

Universidad Nacional de Rosario

Facultad de Humanidades y Artes

Escuela de Lenguas

Departamento de Idiomas Modernos

Italiano I

Unità 2 e 3

Fichas de trabajo para el ejercicio de la comprensión lectora

Circulación interna

Schede di lavoro per l'allenamento della comprensione scritta

Circolazione interna

Anno 2015

Prof. JTP Mariano Strano

Benché si sia cercato al massimo di riportare la fonte di ognuno dei brani che conformano la presente dispensa, è tuttavia possibile che ci siano alcuni riferimenti mancanti. Sono perciò disposto a correggere, rettificare e rimuovere qualsiasi elemento che possa essere in contravvenzione.

	In forme diverse e per motivi diversi, sono in molti a non avere le stesse opportunità degli altri. È un problema che non possiamo ignorare e sul quale dobbiamo riflettere e soprattutto “fare”.
	La Commissione europea ha dichiarato il 2007 "Anno europeo delle Pari Opportunità", con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini europei in un dibattito più esteso sui benefici della propria diversità e sul diritto a ricevere un uguale trattamento senza distinzione di razza, credo religioso, opinioni, handicap, età e sesso.
	La tua carriera è più dura perché sei donna? Il tuo essere straniero è un problema? Hai bambini che escono da scuola e non c'è chi li vada a prendere? Un familiare che ha bisogno di cure a casa? Lavori e vorresti ¹ anche poter studiare? La tua omosessualità è un ostacolo?
	Lo Statuto della nostra Università, recuperando le disposizioni del legislatore, vuole portare all'attenzione di tutto l'Ateneo, le difficoltà, gli ostacoli e i vantaggi che la realizzazione delle pari opportunità incontra nello studio e nel lavoro, con uno spazio privilegiato di confronto.
	Ma il tema non è solo nostro.
	Non stiamo parlando solo di solidarietà umana, ma di uguaglianza nelle opportunità, ossia di diritti garantiti. Diritti che hanno cioè a che fare con la giustizia oltre che con l'aspirazione al benessere e alla felicità.
¹	Pari opportunità

Attività sul testo

1. Di cosa parla il testo?
2. Ordina i paragrafi per dare al testo più coesione
3. Cerca le parole o espressioni che significhino:
 - *involucrar*:
 - *amplio*:
 - *discapacidad*:

¹ vorresti: condizionale verbo volere. In spagnolo: *desearías*

Primadonna (Gianna Nannini)

Completa coniugando i verbi dati

Ti _____ (tu, guardare) in giro e lo _____ (tu, sapere)
_____ (tu, essere) proprio l'unico ormai
mi _____ (tu, camminare), mi _____ (tu, cambiare)
mi _____ (tu, produrre) anche i sogni
mi _____ (tu, fare) essere stereo
tu mi _____ (tu, rubare) il respiro
mi _____ (tu, preparare) il terreno
io _____ (essere) solo un'idea
per la tua platea
tu mi _____ (inventare) e mi _____ (dare)
ogni giorno mi _____ (tu, fare)
salire sempre più in alto
tu che mi _____ (mandare) in onda
non _____ (volere) stare nell'ombra

Primadonna
non lo _____ (io, sapere) (x5)
non _____ (io, sapere) se questo è amore

Primadonna
_____ (tu, fare) il tuo show (x4)
scarica le pistole
e lasciati toccare
lasciati sfogare
come una vera star

Tu mi _____ (sapere) a memoria
mi _____ (tu, cucire) addosso una storia asciugami e clichè
sempre pronti per me sulla tua scrivania
tu che _____ (tu, mettere) la faccia
nella mia fotografia poi mi _____ (tu, stampare) a colori
mi _____ (tu, vendere) senza gilet
mi _____ (tu, elettrizzare) col flash
donna rock e bigné
da buttare alla stampa
tu che _____ (tu, sbattere) la sedia.
_____ (tu, sapere) godere nell'ombra

University

L'Università italiana a portata di click www.university.it/

Benvenuto!

L'Italia attualmente ha un ruolo molto importante nell'ambito dell'**istruzione superiore** europea. Nel presente, così come nel passato, può far forza su una forte struttura che permette di offrire agli studenti un'ottima formazione.

Studiare in Italia dà anche la possibilità di venire a contatto con l'immensa cultura di questo paese e questo costituisce una grande opportunità per gli studenti stranieri.

University è un utile e pratico strumento di informazione che permette di conoscere in modo approfondito la struttura e l'organizzazione del sistema di Istruzione Superiore italiano. In questo modo potrai consigliare un corso adatto a tuo figlio o ad un tuo parente che desidera frequentare in Italia corsi universitari.

- Fai una ricerca utilizzando [Dove studiare](#) per visualizzare i luoghi delle sedi dei corsi.
- [Cosa studiare](#) per avere tutte le informazioni utili sui corsi in Italia, cercare l'Università, l'Accademia o il Conservatorio.
- [Corsi in inglese](#), se vuoi sapere quali corsi sono tenuti in lingua inglese.

Potrai anche conoscere i **costi di iscrizione** e avere informazioni sulla **durata dei corsi**.

Benvenuti su UniversItaly,

il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi.

Il sito è una _____ d'ingresso che permette di entrare nel mondo dei corsi di laurea e istruzione superiore in Italia.

E' rivolto agli studenti e alle famiglie degli studenti che frequentano le scuole superiori e che _____, agli studenti universitari che _____, alle scuole superiori che vogliono² _____ e infine alle Università che vogliono _____. Una comunicazione esaustiva, precisa e sempre aggiornata che _____ in maniera semplice ed efficace.

Attività di comprensione

1. Completa la seconda parte del testo con queste frasi
 - a. devono scegliere l'università
 - b. monitorare la propria didattica
 - c. permette di dare informazioni utili
 - d. proporre in maniera chiara e funzionale la propria offerta formativa
 - e. vera e propria porta
 - f. vogliono continuare gli studi
2. Che cos'è UniversItaly?
3. Per quali persone è stato creato?
4. Che significano le seguenti espressioni:
 - a portata di click
 - fare forza su

Attività di riflessione grammaticale

5. Trova tre verbi e danne la coniugazione completa al presente indicativo

6. Trova gli avverbi o locuzioni avverbiali (luogo, modo, tempo, ecc)

2 vogliono: congiuntivo presente verbo volere. In spagnolo: *que quieran, que deseen*

5. Dall'italiano letterario di Manzoni all'italiano degli italiani.

Il primo bisogno d'Italia è che si formino Italiani dotati d'alti e forti caratteri. E pure troppo si va ogni giorno più verso il polo opposto: pur troppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gl'Italiani.

Massimo D'Azeglio

Dalla frase dell'importante uomo politico Massimo D'Azeglio nasce un detto: "Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani".

Dopo l'Unità d'Italia (1861) l'italiano usato da Manzoni diventa il modello da seguire. Però, ancora una volta, quella lingua viene studiata e usata solo dalle persone ricche. Il popolo continua a parlare i dialetti. Poi, durante il XX secolo, succedono tre cose importanti per la storia dell'italiano e dell'Italia.



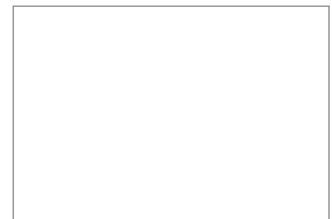
La prima è che ora l'Italia ha un solo governo centrale e questo governo decide di migliorare il livello d'istruzione. La scuola elementare diventa obbligatoria. Non sempre la regola viene rispettata, ma il livello d'istruzione si alza.

La seconda è che ci sono le due Guerre Mondiali. Nelle trincee di guerra ci sono soldati da tutte le parti d'Italia. Per la prima volta gli italiani si mischiano. Per comunicare usano l'italiano, anche se mischiato ai dialetti.

Il terzo fattore è che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la televisione si diffonde in Italia. Tutti gli italiani guardano gli stessi programmi e sentono la stessa lingua.

Questi tre fattori aiutano il diffondersi della lingua italiana e, con essa, dell'identità italiana.

Negli anni Sessanta gli intellettuali iniziano un altro dibattito ("Terza questione della lingua"). La domanda è: è giusto che la lingua ufficiale italiana sia l'italiano della letteratura (di Manzoni, di Bembo, di Dante, eccetera) e non la lingua del popolo (i dialetti)?



La questione rimane aperta. L'italiano standard di oggi è una lingua basata sulla letteratura. Le sue regole sono le regole dell'italiano letterario. Il modo in cui le persone parlano è diverso da come scrivono per due motivi: perché la lingua cambia nel tempo e perché mischiano la lingua e il dialetto. Ecco perché spesso l'italiano si scrive in un modo, ma si parla in un altro.

Attività di comprensione

1. Che cos'è l'italiano manzoniano e chi lo usa?
2. Quali sono i tre fattori decisivi per l'italiano del s. XX?
3. Voce passiva: che significano le seguenti espressioni?
 - "quella lingua viene studiata e usata solo dalle persone ricche"
 - "la regola viene rispettata"

Le preposizioni

Le più usate in italiano sono di, a, da, in, con, su, per, tra.

Alcuni esempi semplici: *Parlare di politica. Andare a scuola. Ritornare da Roma. Mangiare in cucina. Studiare senza tregua. Domandare con gentilezza. Trasporto su gomma. Studio per imparare. Firenze è tra Roma e Milano.*

Certe preposizioni possono essere unite all'articolo che le segue. Esempio:

- * ~~Parlare di la politica italiana~~ = Parlare della politica italiana
- * ~~Andare a la scuola superiore~~ => Andare alla scuola superiore.
- * ~~Ritornare da il lavoro~~ => Ritornare dal lavoro.

Queste preposizioni unite all'articolo seguente, si chiamano preposizioni articolate, in contrapposizione alle preposizioni semplici. Quelle passibili di essere unite all'articolo successivo sono: a, in, su, di, da.

Attività di riflessione grammaticale

4. Come sono composte queste preposizioni articolate presenti nel testo?

- dell'importante _____ + _____
- dalle persone _____ + _____
- dell'italiano _____ + _____
- dell'Italia _____ + _____
- Nelle trincee _____ + _____
- della lingua _____ + _____
- dell'identità _____ + _____
- della lingua _____ + _____
- della letteratura _____ + _____
- sulla letteratura _____ + _____

La cura dei libri

che ragazzi - di persone - hanno scelto - il volontario con noi - la prima settimana - le Biblioteche civiche -
Lettori di Torino - una squadra

Questo è il volto dell'Italia che ama i libri e ci s'infila dentro, abitando le pagine come avventure, ricavando esperienze oltre che storie. Queste sono le facce _____ che hanno voglia di leggere. A voce alta. Per sé e per gli altri. Giovani che _____ di diventare volontari della lettura. Hanno risposto a un bando del Circolo dei _____, che invitava: "se hai fra i 18 e i 35 anni, vieni a fare _____, prova a regalare a chi non li conosce i personaggi che ti piacciono, leggi per chi ne ha bisogno, per chi non può farlo per conto suo, per chi si sente solo e sarebbe³ felice di ascoltare una storia". L'idea è formare _____ di persone disponibili a offrire il proprio tempo e la propria passione agli altri. A chi si trova in ospedale, per esempio. È con gli ospedali che ha inizio l'impresa. È cominciata _____ di marzo in sei reparti di due strutture torinesi, il Gradenigo e le Molinette. Per tutto l'anno, un appuntamento settimanale di lettura ad alta voce e di prestito libri, in collaborazione con _____. Al bando hanno risposto in trecento. Tutti giovani e forti. Studentesse liceali e universitarie. Ingegneri e apprendisti pasticceri. Poliziotte e infermiere. Psicoterapeuti e ragionieri. Impiegate e musicisti. Ricercatrici universitarie e commesse. Disoccupati e assistenti sociali. Timide e istrioni. Qualche madre e molte figlie. Compagne di classe e compagni di scout. Qualcuno con esperienze di volontariato alle spalle, altri alla prima prova. Molte più ragazze _____. Tutti curiosi. Tutti con la voglia di occuparsi delle parole, di farle uscire dai libri. Pronti a scoprire che leggere per gli altri è saper ascoltare chi ti ascolta, affidarsi a chi si affida a te. È stare insieme.

Attività sul testo

Ricomponi il testo e spiega perché il titolo di questo brano è "La cura dei libri"?

3 sarebbe felice: quien sería feliz / quien estaría feliz

Verbi transitivi ed intransitivi

Osserva le seguenti frasi di' in quali di loro l'azione del verbo ricade su qualcuno o qualcosa

La conferenza dura un'ora e mezza.		
La lezione finisce alle 11.30.		
Adesso cade la neve.		
Nasce, cresce, corre, inciampa e muore.		
Noi andiamo all'Università.		
Oggi sicuramente non piove più.		
Quando sorgono problemi, lui sempre chiama me.		
Io amo solamente te.		
Gli intellettuali spagnoli salutano Fernando Savater.		
Noi visitiamo l'Università.		
Il futuro guarda noi.		
Noi per questo lavoro contrattiamo voi.		
I giovani usano i jeans.		
Il Mediterraneo bagna le coste nordafricane.		
Io pettino me stesso		
Tu pettini te stesso/a		
Lui rade sé stesso.		
Lei truca sé stessa.		
Noi vediamo noi stessi allo specchio.		
Voi ascoltate voi stessi nella registrazione.		
Loro registrano sé stessi per ascoltarsi più tardi.		

Note sull'uso dell'ausiliare nella composizione del passato prossimo.

- Quando un verbo è transitivo, l'ausiliare è **avere**. Esempi

<small>SUJETO: IO</small>	<u>Ho comprato</u>	<u>delle mele.</u>	Che cosa ho comprato ?
	<small>V. TRANS.</small>	<small>OBJ</small>	
<u>Gianna</u>	<u>ha dipinto</u>	<u>un quadro.</u>	Che cosa ha dipinto Gianna?
<small>S.</small>	<small>V. TRANS</small>	<small>OBJ</small>	
<u>I ragazzi</u>	<u>hanno lavato</u>	<u>la macchina.</u>	Che cosa hanno lavato i ragazzi?
<small>S.</small>	<small>V. TRANS</small>	<small>OBJ</small>	

- Quando il verbo è **intransitivo**, l'ausiliare è **ESSERE**. Esempi:

<small>SUJETO: IO</small>	<u>Sono cresciuto</u>	<u>in questa città.</u>	
	<small>V. INTRANSITIVO</small>		
<u>Gianna</u>	<u>è dimagrita</u>	<u>grazie alla nuova dieta.</u>	
<small>SUJETO</small>	<small>V. INTRANSITIVO</small>		
<u>I ragazzi</u>	<u>sono andati</u>	<u>in vacanza</u>	
<small>SUJETO</small>	<small>V. INTRANSITIVO</small>		

- Quando il verbo è RIFLESSIVO, l'ausiliare è **ESSERE**. Esempi:

Io mi sono alzato presto.

Gianna si è messa il vestito nuovo.

I ragazzi si sono divertiti.

Ma ci sono eccezioni. Ad esempio i verbi *correre, camminare, passeggiare, viaggiare*, e altri verbi di movimento, anche se sono intransitivi, esigono l'uso del ausiliare **AVERE**.
Altre, molti verbi transitivi, come *diventare, sembrare, parere* e altri verbi copulativi, esigono l'uso del ausiliare **ESSERE**.
Per i verbi riflessivi, invece, non ci sono eccezioni. Richiedono sempre l'ausiliare **ESSERE**.

Nella composizione del passato prossimo, se si usano i pronomi, spesso li si fa concordare con i participi.

Attentati dell'11 settembre 2001

La mattina dell'11 settembre 2001 diciannove terroristi hanno dirottato quattro voli civili commerciali. I terroristi hanno fatto intenzionalmente schiantare due degli aerei sulle Torri Gemelle, causando poco dopo il collasso di entrambi i grattacieli e conseguenti gravi danni agli edifici vicini. Il terzo aereo di linea si è schiantato contro il Pentagono. Il quarto aereo, diretto contro il Campidoglio o la Casa Bianca a Washington, si è schiantato in Pennsylvania, dopo che i passeggeri e i membri dell'equipaggio hanno tentato, senza riuscirci, di riprendere il controllo del velivolo.

Gli attacchi terroristici dell'11 settembre hanno causato circa tremila vittime. Nell'attacco alle torri gemelle sono morte 2.752 persone, tra queste 343 vigili del fuoco e 60 poliziotti. La maggior parte delle vittime era civile; settanta le diverse nazionalità coinvolte.

Gli attacchi hanno avuto grandi conseguenze a livello mondiale: gli Stati Uniti d'America hanno risposto dichiarando la "guerra al terrorismo" e attaccando l'Afghanistan controllato dai Talebani, accusati di ospitare i terroristi. Il parlamento statunitense ha approvato lo USA PATRIOT Act mentre altri stati hanno rafforzato la loro legislazione anti-terroristica, incrementando i poteri di polizia. Le borse hanno chiuso quasi per una settimana, registrando enormi perdite subito dopo la riapertura. L'economia della Lower Manhattan si è fermata per via della distruzione di uffici del valore di miliardi di dollari.

La ricostruzione del World Trade Center è stata problematica, a seguito di controversie sorte riguardo ai possibili progetti e sui tempi necessari al loro completamento. La scelta della Freedom Tower per la ricostruzione del sito ha subito ampie critiche, conducendo all'abbandono di alcune parti del progetto originario.

Attività di comprensione

Rispondi **secondo il testo**

1. Quanti sono stati i morti?
2. Quanti aerei sono coinvolti nei fatti narrati?
3. In quale degli aerei c'è stata la reazione dei passeggeri?
4. Quali sono state le ripercussioni di questi fatti?
5. In particolare, che conseguenze ha avuto nella città il crollo degli edifici?
6. Perché è stata difficile la ricostruzione del World Trade Center?

Attività di riflessione grammaticale

7. Trova gli esempi di passato prossimo e completa la tabella sottostante

ESEMPIO TROVATO	VERBO IN INFINITO	USO DELL'AUSILIARE

Racconti di Viaggio

Raccolta di vostri racconti di viaggio e di itinerari seguiti dagli utenti di Amando.it

Raccontateci le vostre esperienze, dove _____ (voi andare)
i luoghi che _____ (voi scoprire),
i monumenti che _____ (voi vedere),
le spiagge dove _____ (voi prendere) il sole
e le escursioni che _____ (voi fare).

Racconto 1

Quello che _____ (io fare) circa un anno e mezzo fa non _____ (essere) solamente un viaggio, ma un sogno, e purtroppo come tutti i sogni, _____ (finire).
_____ (io andare) con la mia migliore amica a Ibiza, l'isola più bella del mondo!
Quanto _____ (io stare) bene e quanto _____ (io divertirsi) è impossibile raccontarlo, solo il mio cuore lo sa. Questo anche perché con me c'era la persona più speciale del mondo, quella a cui voglio un bene impressionante, cioè tu, cara Cinzia.
Quanto _____ (noi divertirsi)! _____ (noi piangere) tanto quando siamo tornate a casa, _____ (noi sentire) troppo quelle giornate passate ad ascoltare la musica sotto il sole, a bruciarci, e poi la sera in centro, in mezzo a tutta quella gente stupenda... È stato come un sogno... La ricordo sempre come la migliore vacanza che ho fatto e che farò, rimarrà nel mio cuore per sempre..

Racconto 2

Due mesi fa _____ (finire) la primavera... la più bella primavera che _____ (io vivere) mai... Tutto _____ (iniziare) una mattina presto quando, dopo aver finito gli esami di terza media, _____ (io partire) per Palermo dove _____ (io nascere) e _____ (io vivere) da piccola... Qui io ho le mie amicizie più care, i miei divertimenti, i miei amici e tutto ciò di cui ho bisogno per vivere.
_____ (io arrivare) con molte aspettative... Quella mattina avevo preso l'aereo sola pronta ad iniziare un'estate magnifica... Magliette a maniche corte, pantaloncini corti e un grande bagaglio che _____ (io portare) con me... appena arrivata _____ (io incontrare) la mia cuginetta preferita di nome Claudia che tutti chiamano Cloud... _____ (noi abbracciarsi) forte forte e _____ (noi prepararci) per il concerto dei Blue che _____ (suonare) quel giorno alla sera... Lei mi _____ (presentare) tutti i suoi amici e io sono stata molto contenta di essermi integrata.

Attività sul testo

1. Completa gli spazi in bianco con i verbi al passato prossimo. Fa' attenzione all'ausiliare e alla concordanza del participio con il soggetto.
2. Azzarda genere ed età degli autori dei racconti.

Curriculum vitae

Gli Autori

FRANCESCO PERILLI, nasce a Milano il 31 marzo del 1969. Dopo la maturità psicopedagogica studia sociologia all'Università di Trento.

È giornalista professionista dal 1996. Dopo aver lavorato come *disc-jockey* e direttore artistico in alcune radio locali, dal '90 al '94 conduce il telegiornale del *network* Rete A.

Nel '92, e nei due anni successivi, collabora con Radio 105.

Dal 1994 lavora a Radio Montecarlo occupandosi dei notiziari e del programma Anteprema Sera; figura inoltre tra i corrispondenti della trasmissione *Good Morning Italia*, in onda su Telemontecarlo.

È fondatore e *team manager* della Nazionale Italiana Dee Jay delle Grandi Radio.

PAOLO DEL FORNO, nato a Milano il 23 maggio del 1956, è giornalista professionista dal 1983. Laureato in Lettere, ha sempre lavorato nell'emittenza radiofonica: nel 1977 a Radio Milano Libera, quindi a Radio Città di Milano e nel 1981 a Gamma Radio.

Dopo alcune esperienze come programmatista in Rai è passato nel 1985 a Radio 105. Dal 1989 dirige la redazione del *network* milanese e dal 1994 ricopre lo stesso ruolo a Radio Montecarlo. Sotto la sua guida la redazione di Radio 105 ha vinto nel 1993 con *Infotraffic* l'Oscar della Radio per il miglior programma d'informazione, e nel 1996, con *Autotraffic*, il *Telegatto* d'argento per la miglior trasmissione radiofonica di servizio.

Paolo Del Forno e Francesco Perilli "LA RADIO ...CHE STORIA!" EDIZIONI LAURUS S.p.A. BERGAMO , 1997

Attività sul testo

1. Che tipo di testo è questo? Da dove è tratto?
2. Che differenza c'è a livello di tempi verbali? Modifica il primo per renderlo uguale al secondo.
3. Compila la seguente scheda

Nome completo: _____

Luogo e data di nascita: _____

Studi compiuti: _____

Attività: _____

Esperienze lavorative

Periodo:	Mansioni svolte

Nome completo: _____

Luogo e data di nascita: _____

Studi compiuti: _____

Attività: _____

Esperienze lavorative

Periodo:	Mansioni svolte

E tu che ci racconti?

Nome completo: _____

Luogo e data di nascita: _____

Studi compiuti: _____

Attività: _____

Esperienze lavorative

Periodo:	Mansioni svolte

Relazioni internazionali

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera (adattato)

Le **relazioni internazionali** sono una [disciplina accademica](#) nata come ramo della [scienza politica](#), riguardante lo studio della politica internazionale sia nella sua dimensione teoretica che in quella dei rapporti concreti fra i principali attori del sistema internazionale ([stati](#), [organizzazioni intergovernative](#), [organizzazioni non governative](#), imprese [multinazionali](#)). Il suo campo di studio attiene quindi alla scienza politica ma, a ben vedere, interessa anche il dibattito pubblico più generale (ad esempio per le ripercussioni che possono avere sui popoli le azioni diplomatiche/militari dei vari governi, o la competizione commerciale fra alcune multinazionali). Le relazioni internazionali, inoltre, sono imparentate con altre discipline accademiche come l'[economia](#), la [storia](#), il [diritto](#), la [filosofia](#), la [geografia](#), la [sociologia](#), l'[antropologia](#), la [psicologia](#) e gli studi culturali.

Le R.I. nascono formalmente nel 1919, quando ad [Alfred Zimmern](#), un classicista, è stata affidata la cattedra di Politica internazionale all'Università di Aberystwyth, in Galles. Il primo uso del termine nell'accezione attuale si fa risalire al *Corso di filosofia positiva* di [Auguste Comte](#) del [1842](#).

La moderna Teoria delle relazioni internazionali trova fondamento nelle principali tradizioni del pensiero internazionalista, dall'antichità all'Ottocento, rifacendosi ad autori quali [Tucidide](#), [Machiavelli](#), [Hobbes](#), [Kant](#), [Marx](#). Dalla rielaborazione di tali tradizioni sono poi scaturiti i seguenti approcci:

- [Realismo](#) ([Hans Morgenthau](#), [Edward Carr](#), [Reinhold Niebuhr](#)) e [Neorealismo](#) ([Kenneth Waltz](#), [Robert Gilpin](#)). Lo [Stato](#) è considerato l'attore principale delle relazioni internazionali e il [conflitto](#), specie (ma non solo) nella sua [declinazione bellica](#), come il carattere predominante della realtà internazionale. I rapporti fra i vari attori del sistema internazionale si basano (secondo questa concezione) soprattutto sul [potere](#). L'alto livello di bellicosità riscontrabile in tali rapporti si deve (secondo questa teoria) al fatto che gli attori, essenzialmente mossi per un verso dalla lotta per il predominio, per l'altro dal dilemma della sicurezza generato dalla condizione anarchica della politica internazionale, si trovano in una condizione analoga allo stato di natura hobbesiano.
- [Idealismo](#) ([Immanuel Kant](#), [Woodrow Wilson](#), Alfred Zimmern) e [Neoliberalismo](#) ([Robert Keohane](#), [Stephen D. Krasner](#)). Viene posto l'[essere umano](#) al centro delle relazioni internazionali e si considera la [pace](#) perpetua come un fine possibile (ad esempio attraverso la creazione di regimi internazionali, o grazie all'interdipendenza economica fra le [nazioni](#)). Secondo il punto di vista di idealisti e neoliberali, il conflitto non è un dato immutabile, giacché fra gli attori del sistema internazionale è riscontrabile una sostanziale comunanza di interessi.

- [Marxismo](#) ([Lenin](#), [Teoria della dipendenza](#)) e [Neomarxismo](#) ([Immanuel Wallerstein](#)). Il sistema internazionale è considerato come diviso tra Stati che hanno (capitale e conoscenza) e Stati che non ne hanno e che vengono sfruttati. Tre sono stati i contributi fondamentali di questa teoria:

1. Riorientamento dall'asse Est/Ovest all'asse Nord/Sud delle relazioni internazionali
2. Riscoperta del lungo periodo nello studio delle radici dell'economia-mondo capitalista
3. Rilettura delle relazioni tra conflitti interni e conflitti internazionali

- [Postmodernismo](#), [Teoria critica](#), [Costruttivismo](#). Questi tre approcci non formulano teorie per la lettura del sistema internazionale, ma muovono una critica radicale ai precedenti approcci: in particolare il Postmodernismo critica le metodologie positivistiche di Realismo, Liberalismo e Marxismo; la Teoria critica afferma che qualsiasi teoria è viziata da un pregiudizio ideologico; il Costruttivismo ritiene che la realtà è essenzialmente una costruzione sociale (e quindi non un "qualcosa di dato", come affermato dalle altre teorie).

La dissoluzione dell'ordine bipolare ha creato numerosi problemi, poiché nessuna delle teorie precedenti si è dimostrata capace di spiegare un cambiamento così complesso e pacifico. Si sono quindi fatte largo varie nuove teorie: tra le più note (e controverse) [lo scontro delle civiltà](#) di [Samuel Huntington](#) (di matrice realista) e la [fine della storia](#) di [Francis Fukuyama](#) (di matrice liberale). Fra la seconda metà degli anni 1990 e i primi anni 2000, un numero crescente di studiosi delle R.I. si è concentrato sulle teorie della [globalizzazione](#) (seguendo le orme di antesignani come, ad esempio, Immanuel Wallerstein, [Giovanni Arrighi](#), [Anthony Giddens](#)).

Attività sul testo

Per il primo paragrafo (**righe # - #**)

PAROLA DEL TESTO	PAROLE COLLEGATE	SPIEGAZIONE
	nascita, nascere	
riguardante		
		connessioni, vincoli, legami, relazioni
	attenere	
	dibattere	
	ripercuotere	

Riscrivi queste frasi usando la voce attiva

ad Alfred Zimmern è stata affidata la cattedra [**da** parte delle autorità]

lo Stato è considerato l'attore principale [**dagli** scienziati]

viene posto l'essere umano al centro [**dai** teorici]

Stati che vengono sfruttati [**dalle** grandi potenze]

qualsiasi teoria è viziata **da** un pregiudizio

Riscrivi le seguenti frasi in voce passiva

La dissoluzione dell'ordine bipolare ha creato numerosi problemi.

Il marxismo formula una nuova teoria.

Noi consideriamo la pace perpetua come un fine possibile.

Che funzione compiono i partipici nei seguenti casi?

Le relazioni internazionali sono una disciplina accademica **nata** come ramo della scienza politica

Le relazioni internazionali, inoltre, sono **imparentate** con altre discipline

Dalla rielaborazione di tali tradizioni sono poi **scaturiti** i seguenti approcci

il dilemma della sicurezza **generato** dalla condizione

considerare lo stato come **diviso** tra abbienti e non abbienti

nessuna delle teorie precedenti si è **dimostrata** capace

un numero crescente di studiosi delle R.I. si è **concentrato** sulle teorie della [globalizzazione](#)

LA FORMA PASSIVA

Il muratore costruisce la casa

La casa è costruita dal muratore

COSTRUZIONE

Come sappiamo già, nella forma attiva il soggetto **fa** la azione:

➤ *Gli studenti fanno la traduzione*

Invece, nella forma passiva c'è un **paziente** che **subisce** l'azione.

➤ *La traduzione è fatta dagli studenti.*

Nella forma passiva chi fa l'azione si chiama "complemento d'agente". L'agente è sempre introdotto dalla preposizione "da".

Il muratore ha costruito la casa

La casa è stata costruita dal muratore

1. Nella forma passiva il tempo è dato dall'ausiliare **essere**:

➤ *Gli studenti organizzano una festa. La festa è organizzata dagli studenti.*

➤ *Gli studenti hanno organizzato una festa. La festa è stata organizzata dagli studenti.*

➤ *Gli studenti organizzeranno una festa. La festa sarà organizzata dagli studenti.*

2. Nei tempi semplici l'ausiliare **essere** è sostituito dal verbo **venire** quando si vuole sottolineare la dinamicità dell'azione:

➤ *Ogni anno gli studenti fanno gli esami. > Gli esami vengono fatti ogni anno dagli studenti.*

3. Quando la frase ha un significato di obbligo/necessità si può anche usare il verbo **andare**:

➤ *L'esame va fatto in novanta minuti. > (L'esame deve essere fatto in novanta minuti)*

4. Quando non è possibile o non è importante specificare l'agente, il pronome "si" può essere usato.

➤ *L'esame è scritto con la penna > L'esame si fa con la penna*

1) Passare alla forma passiva le seguenti frasi attive:

- L'attore riceve il premio sul palco.
- Ventiquattro insegnamenti conformano il corso di laurea.
- I giudici applicano la legge.
- La professoressa fa lezione.
- Ascoltiamo la musica.
- Guardiamo le brutte notizie.
- La facoltà affida la cattedra ad Albert Zimmern.
- I teorici considerano lo stato come l'attore principale nelle relazioni internazionali.
- L'idealismo pone l'essere umano al centro delle relazioni internazionali.
- Il pregiudizio ideologico vizia tutte le teorie.
- Gli Stati sfruttano le risorse naturali.

2) Prendi i risultati dell'esercizio (1) e passali al passato prossimo.

3) Completa:

- Il paziente _____ (curare) dal medico.
- Il traffico _____ (bloccare) a causa di un incidente.
- Il libro _____ (vendere) ad un prezzo scontato.
- Il saggio critico _____ (scrivere) da un esperto in materia.
- Il film è stato visto _____ (con/di/da/per) milioni di telespettatori.
- Gli esercizi _____ (correggere) durante la lezione di ieri.
- L'esame _____ (sostenere) (con gli/degli/dagli/per gli) studenti.
- Il ladro è stato preso _____ (con la/per la/della/dalla) polizia.

4) Quali delle frasi di (1) e (3) possono essere riscritte con il pronome "si"? Scoprite e riscrivile

I rifugiati di Tor Sapienza

'Siamo qui per costruire una nuova vita'

«È da tre giorni che viviamo nel panico, bersagliati e sotto attacco: abbiamo ricevuto insulti, minacce, bombe carta. Siamo tornati da scuola e ci siamo sentiti dire negri di merda; non capiamo onestamente cosa abbiamo fatto per meritarcene tutto ciò. Anche noi viviamo i problemi del quartiere, esattamente come gli italiani: ma ora non possiamo dormire, non viviamo più in pace, abbiamo paura per la nostra vita. Non possiamo tornare nei nostri Paesi, dove rischiamo la vita, e così non siamo messi in grado nemmeno di pensare al nostro futuro».

«Tutti parlano di noi in questi giorni, siamo sotto i riflettori: televisioni, telegiornali, stampa. Ma nessuno veramente ci conosce. Noi siamo un gruppo di rifugiati, 35 persone provenienti da diversi Paesi: Pakistan, Mali, Etiopia, Eritrea, Afghanistan, Mauritania, ecc. Non siamo tutti uguali, ognuno ha la sua storia; ci sono padri di famiglia, giovani ragazzi, laureati, artigiani, insegnanti... ma tutti noi siamo arrivati in Italia per salvare le nostre vite. Abbiamo conosciuto la guerra, la prigionia, il conflitto in Libia, i talebani in Afghanistan e in Pakistan. Abbiamo viaggiato, tanto, con ogni mezzo di fortuna, a volte con le nostre stesse gambe; abbiamo lasciato le nostre famiglie, i nostri figli, le nostre mogli, i nostri genitori, i nostri amici, il lavoro, la casa, tutto. Non siamo venuti per fare male a nessuno».

«In questi giorni abbiamo sentito dire molte cose su di noi: che rubiamo, che stupriamo le donne, che siamo incivili, che alimentiamo il degrado del quartiere dove viviamo. Queste parole ci fanno male, non siamo venuti in Italia per creare problemi, né tantomeno per scontrarci con gli italiani. A questi ultimi siamo veramente grati, tutti noi ricordiamo e mai ci scorderemo quando siamo stati soccorsi in mare dalle autorità italiane, quando abbiamo rischiato la nostra stessa vita in cerca di un posto sicuro e libero. Siamo qui per costruire una nuova vita, insieme agli italiani, immaginare con loro quali sono le possibilità per affrontare i problemi della città uniti insieme e non divisi»

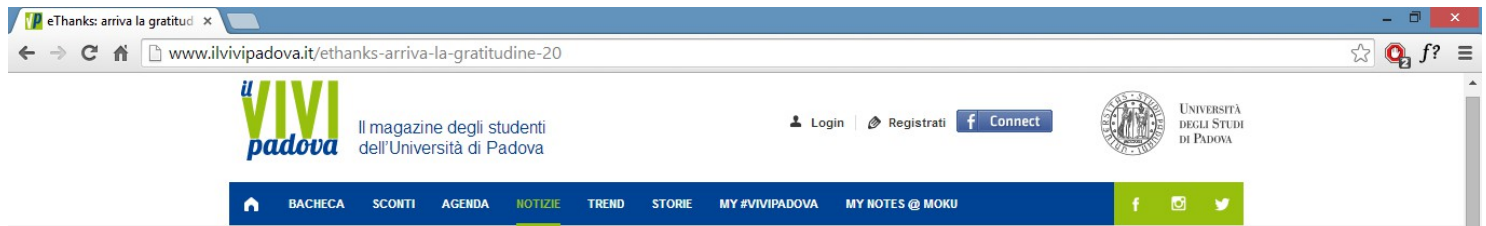
Attività di comprensione

1. Che tipo di testo è? Chi lo scrive? A chi è indirizzato?
2. Trova le parole o espressioni che significano:
 - presi come obiettivo, considerati come obiettivo di attacco
 - ci è toccato sentirci dire
 - non siamo abilitati neanche
 - siamo al centro dell'attenzione
 - con quello che abbiamo trovato, con le possibilità che abbiamo avuto
 - diamo grazie agli italiani
3. Che cosa supponi che sia successo per motivare questo scritto?
4. Quale è l'intenzione di questo scritto? Come danno conto i protagonisti di quell'intenzione?

Attività di riflessione grammaticale

5. Trova i pronomi
6. Trova i passati prossimi e spiega l'uso degli ausiliari
7. Trova le espressioni avverbiali di tempo.
8. Trova le espressioni avverbiali di luogo.
9. Passa il soggetto delle seguenti frasi al singolare:
 - viviamo nel panico, bersagliati e sotto attacco
 - non capiamo onestamente cosa abbiamo fatto per meritarcì tutto ciò
 - Non siamo venuti per fare male
 - A questi ultimi siamo veramente grati

eThanks: arriva la gratitudine 2.0



ATTUALITÀ - 08 agosto 2014 - di Elisa Rampazzo

Gentilezza e cortesia diventano virtuali grazie a eThanks, il nuovo *social network* centrato sul valore della gratitudine e dello scambio reciproco. Si tratta di una specie di Facebook che penalizza l'aggressione polemica e che sostituisce ai mi piace gli eThanks, i grazie elettronici.

L'idea è di Enrico Adinolfi, 34 anni, salernitano, e nasce dal desiderio di costruire qualcosa che incentivi la collaborazione facendo leva sulla gratitudine. Gli iscritti, a oggi alcune migliaia, includono privati e attività commerciali: c'è chi coltiva un piccolo orto e regala i frutti del proprio lavoro, chi offre lavori di manutenzione nel tempo libero, ma anche *business* che convertono gli eThanks in sconti e promozioni.

Il sistema ruota proprio intorno ai ringraziamenti elettronici: a ogni accesso giornaliero, se ne ricevono in dote 5, che possono essere accumulati o inviati, come una moneta di scambio virtuale. Il social prevede una graduatoria e dei premi per chi ottiene il maggior numero di eThanks. Molti negozi salernitani hanno già aderito al progetto esponendo sulle proprie vetrine l'adesivo "Qui la cortesia è di casa", che identifica il *social*.

eThanks è in continua crescita e recentemente ha potuto contare su una vetrina di prestigio come il Giffoni Film Festival. Il progetto sta lavorando anche sull'integrazione con gli altri *social network* e sulle applicazioni per *mobile*.

eThanks ha iniziato a suscitare anche l'attenzione delle aziende, interessate ad accattivarsi l'apprezzamento dei clienti. Mai come oggi, la diffusa accessibilità alle tecnologie e alla condivisione online ha reso l'orientamento all'utente così importante. Considerare eThanks solo come un social promotore di valori positivi sarebbe ingenuo. Un'azienda è interessata a vendere e per farlo ha bisogno di allacciare rapporti il più possibile diretti e positivi coi clienti: in rete ciò significa curare la propria web reputation. La reputazione online è influenzata dai giudizi espressi dagli utenti: quel che importa non è ciò che l'azienda dichiara di fare o di essere, ma come appare agli occhi dei clienti. Se, come già accade, i grazie virtuali vengono convertiti in sconti e prezzi speciali, la gratitudine online si traduce in valore economico. I pro: aziende ed esercenti sono incentivati a garantire qualità e apertura ai clienti. I contro: non è da escludere che la gara per i grazie elettronici spinga ad adottare tecniche che premiano la strategia a scapito della qualità.

Il social network della gratitudine si è affacciato da poco tempo al web. Difficile prevederne gli sviluppi e gli eventuali successi o insuccessi. Ma l'idea di base, quella di ristabilire un contatto tra le persone basato su valori positivi, è insolita per una piattaforma social ed è degna di menzione. La gratitudine 2.0 porterà valore alla rete e alle persone o aprirà solamente una folle caccia al click?

Domande sul testo

1. Che tipo di testo è?
2. Perché l'autrice dedica un articolo a questo argomento?
3. Che cos'è eThanks? Qual è l'idea che sta alla base di questa invenzione?
4. Chi l'ha ideato e dove nasce?
5. Quante sono, alla data, le persone che hanno fatto l'iscrizione?
6. Chi può farne parte?
7. Ha già avuto qualche ripercussione nel posto dove è nato?
In caso affermativo: quali?
In caso opposto: perché?
8. Qual è la piega che sta prendendo eThanks alla data? Quali ne sono gli sviluppi?
9. Dove risiede l'importanza della "*web reputation*" o *reputazione online*?
10. Nell'articolo si parla dei Mi piace di Facebook. Cosa se ne dice?
11. Stando a quanto dice l'autrice: se questa iniziativa non comportasse un miglioramento della qualità della vita degli utenti, o dei valori della rete; cosa diventerebbe?
12. Immagina che devi trovare questo articolo usando Google. Che parole useresti?
13. Perché alcune parole sono in corsivo? Quali altre parole dovrebbero essere in corsivo?

Attività di riflessione grammaticale

14. **Articoli.** Scrivili con la parola che li segue, tanto se è un nome, come se è un aggettivo..

MASCILE		FEMMINILE	
SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
<i>il nuovo... [4]</i>		<i>una specie... [5]</i>	

15. **Verbi: passato prossimo.** Citali tale e quale si trovano nel testo, danne l'infinito, e spiega l'uso dell'ausiliare (transitivo, intransitivo, riflessivo)

COME SI TROVA NEL TESTO	INFINITO	USO DELL'AUSILIARE

Before midnight

Sono passati nove anni, ma Ethan Hawke (Jesse) e Julie Delpy (Céline) non si sono più lasciati. Richard Linklater conclude quasi vent'anni dopo il primo episodio la sua trilogia "sentimentale" con *Before Midnight*. Alba, tramonto e mezzanotte: ovvero una possibile parabola tipica della storia sentimentale di una coppia, dalla quale neanche i due protagonisti riescono a sfuggire.

Oggi, infatti, Jesse e Céline hanno circa quarant'anni. Vivono assieme a Parigi, hanno tre bambine, e la loro unione sembra più felice che mai. Ma i due non sono più quelli che si sono incontrati circa due decenni fa, e vanno incontro ai cambiamenti che il tempo porta all'interno di una relazione. A mezzanotte saranno ancora assieme, nonostante tutto? Ambientato in Grecia, dove la famiglia va a fare una vacanza, *Before Midnight* vede la partecipazione di Athina Rachel Tsangari e Ariane Labed, icone del nuovo cinema greco e rispettivamente regista e attrice di Attenberg.

Presentato in prima mondiale al Sundance Film Festival all'inizio del 2013, *Before Midnight* è stato subito uno dei grandi eventi della rassegna indie. Già in quell'occasione le recensioni sono state entusiastiche, e sono state poi più o meno confermate durante la presentazione del film fuori concorso a Berlino.

La pellicola, scritta da Linklater assieme ai due protagonisti, sarà a Tribeca ad aprile prima di uscire nelle sale statunitensi il 24 maggio. Da noi? Ancora non si sa: ma forse uscirà con la Good Films. Godiamoci intanto il primo trailer originale, nell'attesa di saperne qualcosa di più.

Domande sul testo

1. Che testo è? Di che cosa si parla?
2. Chi sono Jesse e Celine?
3. Quando si sono incontrati per la prima volta?
4. Quando è stato mostrato in pubblico *Before Midnight* per la prima volta? E negli Stati Uniti?

Domande sul lessico

5. Trova il significato delle seguenti parole ed espressioni
 - alba
 - tramonto
 - mezzanotte
 - riescono
 - infatti
 - rassegna
 - forse

Attività di riflessione grammaticale

6. Trova gli aggettivi e di' che nome modificano.
7. Trova gli aggettivi numerali
8. Trova gli esempi di passato prossimo e spiega l'uso dell'ausiliare.
9. Trova gli esempi di futuro
10. Trova esempi di verbi con pronomi uniti alla fine.

Casablanca

Durante la seconda guerra mondiale, l'espatriato americano Rick Blaine gestisce un locale, il Rick's Café Américain, a Casablanca, nel Marocco francese, parte della cosiddetta "Francia non occupata", controllata dal regime filo-nazista del Governo di Vichy. Blaine ha un passato di contrabbandiere d'armi, in favore degli etiopi durante l'invasione italiana del 1935, e di combattente repubblicano, durante la guerra civile spagnola nel 1936, ma sembra essere diventato un uomo cinico e dichiaratamente neutrale sulle vicende politiche e belliche che stanno accadendo.

Una sera arriva nel suo locale un certo Ugarte, un malvivente molto conosciuto nella zona, con due lettere di transito rubate, reato aggravato dalla morte di due soldati tedeschi che le trasportavano; le lettere di transito sono documenti che consentono di lasciare Casablanca sull'aereo che conduce a Lisbona permettendo, una volta arrivati, di potersi recare negli Stati Uniti grazie alla condizione di neutralità del Portogallo. Ugarte prevede di vendere le lettere a un prezzo molto alto al miglior offerente e, allo scopo, ha organizzato un incontro con il compratore nel locale di Rick. Tuttavia, non potrà realizzare il colpo, perché verrà arrestato dai poliziotti del capitano Louis Renault (un funzionario francese fedele a Vichy, che dimostrerà in questo modo la propria efficienza al maggiore Strasser, ufficiale tedesco giunto nella capitale marocchina per controllare l'efficacia delle misure contro i ricercati ed i dissidenti) ma prima però consegnerà le lettere a Rick, chi le custodirà.

Domande sul testo

1. Che tipo di testo è? Di che parla?
2. Qual è l'ambientazione spaziotemporale?

Domande sul lessico

3. Trova il significato delle seguenti parole ed espressioni
 - contrabbandiere
 - vicende
 - tedeschi
 - recare
 - scopo
 - tuttavia

Attività di riflessione grammaticale

4. Trova gli aggettivi e di' che nome modificano.
5. Trova gli esempi di voce passiva
6. Trova gli esempi di passato prossimo
7. Trova gli esempi di futuro
8. Trova esempi di verbi con pronomi uniti alla fine.
9. Trova parole derivate da:
 - neutro
 - grave
 - giungere
 - conoscere
 - offrire
 - polizia

Divergent



Divergent è il primo capitolo dell'omonima trilogia creata dalla scrittrice americana Veronica Roth. Pubblicato in America il 3 maggio 2011 e uscito in Italia il 22 marzo 2012 è diventato bestseller vendendo più di un milione di copie.

Il romanzo è una distopia per ragazzi ambientata in un futuro non specificato in cui gli esseri umani hanno posto fine alle guerre dividendosi autonomamente in fazioni e svolgendo ognuno il mestiere più consono alle proprie naturali inclinazioni. La Roth ha affermato che l'idea della storia le è venuta durante un viaggio in macchina. Anche se ci sono molte differenze, *Divergent* è spesso accostato ad *Hunger Games* scritto da Suzanne Collins.

Trama

La storia si svolge a Chicago in un futuro imprecisato dove la popolazione è riuscita a trovare finalmente la pace dividendosi in fazioni, ognuna delle quali svolge un preciso ruolo nella società:

- I **Candidi** sono sinceri e dicono sempre la verità. Si occupano della legislazione.
- I **Pacifici** sono gentili e rigettano l'aggressività. Sono assistenti sociali e consulenti.
- Gli **Eruditi** seguono la via della conoscenza e dedicano la vita alla cultura. Lavorano come insegnanti o ricercatori.
- Gli **Abneganti** sono altruisti e caritatevoli e per questo ricoprono posizioni di potere governativo.
- Gli **Intrepidi** sono coraggiosi e forti e proteggono la popolazione.
- Gli **Esclusi** sono persone che vivono al di fuori della società mendicando, perché non sono riusciti a superare l'iniziazione ad una fazione.

Beatrice Prior è una sedicenne che vive con i suoi genitori e suo fratello nella fazione degli Abneganti, ma da lì a poco, come ogni sedicenne, dovrà fare una scelta: Rimanere nella sua fazione, con la sua famiglia, oppure abbandonare tutto e trasferirsi in una fazione più consona alla sua personalità ma lontano dai suoi affetti. Quando però si sottopone al test attitudinale che teoricamente deve aiutarla a capire (in base alle sue inclinazioni) quale fazione scegliere, questo produce più risultati e scopre dunque di essere una Divergente. Tori, la ragazza incaricata al test, le dice mantenere silenzio, essere una Divergente è molto pericoloso e per proteggerla manomette il risultato facendola risultare un'Abnegante.

Domande sul testo

1. Che cos'è "Divergent"?
2. Chi è Veronica Roth?
3. Chi è Suzanne Collins?
4. Chi è Beatrice? Quanti anni ha?
5. Quale scelta deve fare adesso?
6. In quale "fazione" è nata e quale fazione ha scelto dopo?
7. Come si decide a quale fazione andare?

Domande sul lessico

8. Trova il significato delle seguenti parole ed espressioni
 - distopia
 - esseri umani
 - mestiere
 - è spesso accostato
 - consulenti
 - caritatevoli
 - ricopro
 - consono
 - lontano dai suoi affetti
 - sottopone

Attività di riflessione grammaticale

9. Sottolinea gli aggettivi in posizione predicativa
10. Trova gli aggettivi e di' che nome modificano.
11. Trova i possessivi presenti nel testo.
12. Trova gli esempi di voce passiva
13. Trova gli esempi di passato prossimo
14. Trova gli esempi di futuro

Storia della scienza

(tratto e adattato da Wikipedia)

La storia della scienza riguarda le vicende, i personaggi, e gli esperimenti, che hanno portato a maturare il concetto di progresso scientifico. Essa ha prodotto quella che oggi è considerata la scienza moderna, ossia un corpo di conoscenza empirica controllabile, una comunità di studiosi e una serie di tecniche per investigare l'universo note come metodo scientifico, che si è evoluto a partire dai loro precursori, risalendo fino alla preistoria.

La rivoluzione scientifica ha visto l'introduzione del moderno metodo scientifico guidare il processo di valutazione della conoscenza. Questo cambiamento è considerato così fondamentale che le indagini ad esso precedenti sono per lo più considerate prescientifiche. Molti, tuttavia, ritengono che la filosofia naturale antica possa rientrare all'interno del campo di competenza della storia della scienza.

Culture protostoriche

Nei tempi preistorici, la conoscenza della natura e dei suoi segreti veniva tramandata principalmente tramite la tradizione orale, e si presentava come strettamente imparentata con la religione. Si trattava di un sapere essenzialmente pratico, basato perciò su abilità di tipo tecnologico e matematico, che ha portato allo sviluppo di civiltà avanzate come quella indiana, mesopotamica ed egiziana, dove secondo Erodoto ha avuto origine la matematica. La nascita della scrittura ha permesso la conservazione della conoscenza e la sua trasmissione con maggior accuratezza. I progressi dell'agricoltura, che hanno a una maggior disponibilità di cibo, ha reso possibile alle diverse civiltà di dedicarsi ad altri compiti oltre a quelli necessari per la sopravvivenza, perlopiù di carattere mistico-religioso: notevoli impulsi in tal senso sono stati dati allo studio dell'astronomia, e della medicina.

Molte civiltà antiche hanno raccolto così informazioni astronomiche sistematiche in maniera dettagliata attraverso l'osservazione del cielo ed avanzatissime tecniche di calcolo. Sono stati ideati calendari funzionali alla semina e alla raccolta dei campi, nonché alle feste religiose.

Le conoscenze di base riguardanti l'anatomia umana si basavano sullo studio della flora e della fauna macrobiotiche, da cui si selezionavano i rimedi più opportuni ritenuti capaci di aiutare l'ammalato a liberarsi dagli spiriti malvagi. L'alchimia è stata ampiamente praticata da numerose civiltà.

Scienza nel mondo antico

Nel periodo compreso tra il VI secolo a.C. e il V secolo la scienza occidentale è stata espressione delle scoperte e delle teorie elaborate in seno a due grandi civiltà: quella della Grecia antica e quella di Roma antica. Per cogliere la consistenza della scienza antica è necessario riferirsi ai principali autori ed opere dell'epoca come, per il mondo greco, ad Epicuro con le sue epistole dottrinali (Lettera ad Erodoto, Lettera a Meneceo, e la Lettera a Pitocle) ed a Tito Lucrezio Caro per il mondo latino, con il *De rerum natura* scritto nel I secolo a.C. Tra i personaggi di rilievo spicca Archimede, che ha intuito le leggi che regolano il galleggiamento dei corpi, ha scoperto e ha sfruttato i principi di funzionamento delle leve, e ha ideato numerose macchine e dispositivi come la vite di Archimede.

Riassumi il testo ad un periodo per paragrafo. Ognuno deve essere atto a fungere da frase chiave per il paragrafo che intesta.

L'imperfetto

È un tempo verbale che indica un'azione ripetuta nel passato, oppure un'azione duratura nel passato. In italiano ha praticamente le stesse funzioni che in spagnolo, e si usa anche per esprimere un rendere più cortese una richiesta o per moderare i toni di un intervento:

- *Ti chiamavo perché volevo sapere come stavi.*
- *Desideravo dire una cosa...*

Come lo si riconosce

I verbi all'imperfetto sono facilmente riconoscibili perché la loro flessione è regolare.

SELEZIONARE	AVERE	VENIRE
seleziona vo	ave vo	venib vo
seleziona vi	ave vi	venib vi
seleziona va	ave va	venib va
seleziona vamo	ave vamo	venib vamo
seleziona vate	ave vate	venib vate
seleziona vano	ave vano	venib vano

Tutti i verbi, della I, II e III coniugazione finiscono uguale, eccezion fatta da quelli sottostanti:

ESSERE	BERE	DIRE	FARE
ero	bevevo	dicevo	facevo
eri	bevevi	dicevi	facevi
era	beveva	diceva	faceva
eravamo	bevevamo	dicevamo	facevamo
eravate	bevevate	dicevate	facevate
erano	bevevano	dicevano	facevano

L'irregolarità è data dal fatto che la forma dell'imperfetto è sorta prima che mutassero l'infinito e il presente.

Indica l'azione più lunga o duratura in ogni caso.

Mentre mi facevo la doccia, è suonato il telefono.

Andavo al supermercato quando ho incontrato Patrizia.

Il telefono è suonato mentre ero in doccia.

Non è riuscito ad aprire la porta di casa perché era molto ubriaco.

Il telefono suonava quando ho deciso di farmi la doccia.

Cerca nel testo i verbi all'imperfetto e danne la coniugazione intera

Il colonialismo nel Novecento

All'inizio del 1900 in Europa la vita delle persone è migliore. Le persone hanno da mangiare e vivono più a lungo. Ci sono molte industrie. Le persone possono viaggiare in modo più veloce e più comodo con le ferrovie e le navi.

Nelle città ci sono i mezzi pubblici (tram, metropolitana, taxi), i negozi, gli ospedali, le scuole per i bambini. Molte malattie possono essere curate e in molti Paesi è obbligatorio mandare i bambini a scuola per imparare a leggere e scrivere.

Nelle case delle città c'è il riscaldamento, l'acqua e la luce.

Ci sono molte nuove scoperte e invenzioni: la radio, il cinema, l'automobile e l'aereo.

In quel periodo, i paesi più forti sono: la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, la Russia e l'impero dell'Austria-Ungheria.

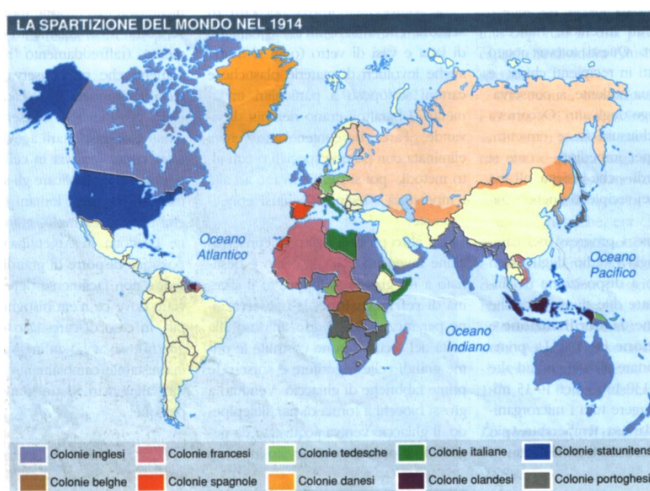
Questi Paesi più ricchi conquistano grandi territori fuori dall'Europa, in Africa e in Asia. Questi nuovi territori vengono chiamati colonie.

I Paesi dell'Europa sfruttano questi territori e le persone che ci vivono per prendere le materie prime.

I Paesi dell'Europa vanno in questi territori a vendere i loro prodotti alle persone che ci abitano. Molte persone partono dall'Europa e vanno a vivere in questi Paesi.

In questi Paesi gli stati europei costruiscono strade, palazzi, ospedali e scuole. Nelle scuole insegnano la loro lingua e la loro storia. Per questo in molti Paesi del mondo si parlano le lingue dell'Europa. Ad esempio, in Nord Africa (Senegal, Marocco, Algeria) si parla il Francese, in India si parla l'Inglese, ecc.

Durante il XX secolo molte colonie iniziano a ribellarsi e combattono con i Paesi dell'Europa per diventare indipendenti.



Domande sul testo

Da' un'occhiata veloce al testo e rispondi:

- 1) Da una prima lettura, da dove è tratto questo testo?
- 2) Quali sono gli indizi della sua provenienza?

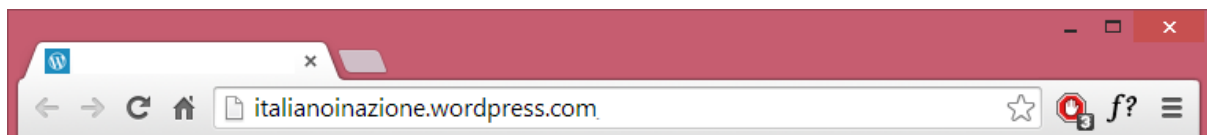
Ora leggi il testo intero e rispondi:

- 3) È un testo accademico? Rifletti sulla tua risposta. Quali sono gli elementi che reggono la tua risposta?
- 4) In questo testo, alcuni dei temi trattati vengono introdotti da brevi frasi che in seguito sono spiegate più nel dettaglio. Quali sono quelle frasi?
- 5) Dalla lettura, si osserva che ci sono parole o costrutti nominali ambigui. Le persone che non conoscono la storia, possono fraintendere o addirittura capire male il contenuto del testo. Cerca i riferimenti ambigui e di' quali cambiamenti si possono fare per rendere questo testo meno equivoco.
- 6) Osserva i verbi: sono tutti al presente. Questo uso dei verbi si chiama presente storico, e serve a rendere la lettura di un testo più scorrevole, a rischio però di renderlo anche ambiguo. Riscrivi i verbi al passato usando l'imperfetto.
- 7) Gli esempi delle righe #24 e #25 sono incompleti. Aggiungi l'esempio che ti riguarda più da vicino.
- 8) Le righe #27 e #28, a quale tema appartengono? Metti un titolo davanti alla riga #27.

Attività di riflessione grammaticale

Trova 3 articoli singolari

- a) Trova 3 articoli plurali.
- b) Trova 3 aggettivi qualificativi.
- c) Trova gli esempi di voce passiva.
- d) Trova i verbi imparentati a questi nomi: viaggio, cura, lettura, scrittura.



5 AGOSTO 2014 / [MARILISA BIRELLO](#)

Per tutto il secolo XX si è creduto che il contatto con la lingua obiettivo fosse il miglior modo di insegnare e imparare una nuova lingua. Questa convinzione, tanto ovvia quanto vera, aveva però in un certo modo bandito la L1 dalle classi. Per molto tempo l'uso della L1 degli studenti veniva scoraggiato persino nei casi in cui studenti e insegnanti erano parlanti della stessa lingua. Il risultato era allontanare la lezione di lingua straniera dalla realtà del contesto in cui avveniva e impedire a insegnanti e alunni di trovare dei punti di appoggio che potevano aiutarli nell'arduo compito dell'apprendimento. Questa posizione era stata rafforzata anche dalle teorie di Krashen (1982) in cui si difendeva l'importanza dell'input che lo studente riceve in lingua straniera.

Durante gli anni Novanta però si è risvegliato l'interesse verso quello che "succede in classe mentre si impara una lingua". Nel 1992 Pierre Bange ha teorizzato che nella **conversazione esolingue** (la conversazione tra un parlante esperto e uno meno esperto che caratterizza anche le lezioni di lingua straniera) ci fosse una **bifocalizzazione** dell'attenzione dei discenti: una **focalizzazione centrale** in cui l'attenzione dei parlanti / discenti era centrata sul tema della conversazione e una **focalizzazione periferica** che era più rivolta al superamento degli eventuali problemi di comunicazione che potevano apparire durante la realizzazione delle attività. Questo faceva sì che parlanti e studenti dovessero ricorrere a delle strategie per risolvere questi problemi tra le quali vi era anche l'uso della L1. Dal canto suo van Lier (1995) aveva chiarito che l'uso della L1 in certe occasioni facilita l'apprendimento delle lingue e fa dello studente un apprendente più autonomo e cosciente del proprio apprendimento. Questo pensiero rendeva quindi legittima la presenza della L1 nella lezione di lingua straniera.

In studi più recenti anche Littlewood (Littlewood & Yu, 2011), uno dei padri dell'approccio comunicativo che aveva sempre difeso la formula "solo in lingua obiettivo", ha cominciato ad avanzare l'ipotesi che in certi casi **l'uso della L1 può essere utile** quando si insegna e/o impara una lingua straniera e tra gli altri indica i seguenti: 1) quando si vuole creare un ambiente armonioso in classe che favorisca l'apprendimento; 2) quando bisogna spiegare un concetto complicato e assicurarsi così la comprensione degli studenti; 3) quando si vuole risparmiare tempo nelle spiegazioni grammaticali o per dare il significato di una parola sconosciuta.

La L1 diventa così uno **strumento di mediazione** tra la L1 e la lingua straniera. Nello studio del 2011, Littlewood & Yu mettono in evidenza però anche il fatto che gli insegnanti sentono un senso di colpa quando usano la L1 in classe perché, anche se ritenuto un uso necessario in quanto la L1 può favorire l'apprendimento della lingua straniera (Hall & Cook, 2012), è sentito comunque come togliere spazio all'input in lingua obiettivo e quindi è percepito come qualcosa di negativo. Ovvio che non bisogna abusare dell'uso della L1, però se questa viene usata in modo ragionato e sempre con l'intenzione di aiutare lo studente ad appropriarsi del nuovo codice, può rivelarsi un prezioso alleato per insegnanti e studenti.

Attività da realizzare sul testo

1. Che testo è?
2. Di cosa si discute?
3. Qual è il campo disciplinare di questo articolo?
 - a. Quali sono le parole o espressioni che ne danno conto?
 - b. Quali parole o espressioni sono tipiche dell'argomento trattato?
4. Quali sono le espressioni o concetti che rendono difficile la comprensione?
5. Qual è l'arco di tempo preso in considerazione?
6. Quante posizioni si esprimono?
 - a. Quali sono gli autori che vengono citati o che vengono messi a confronto?
7. Nelle righe #28 - #31 c'è un elenco numerato dall'1 al 3. Cosa viene elencata?
8. Quali sono le parti di questo testo? (Ad esempio: introduzione, sviluppo, conclusione)
 - a. Cosa viene sostenuta in ognuna di esse?
9. Spiega a cosa si riferiscono le seguenti parole o espressioni:
Il risultato [#7], Questa posizione [#9], Questo [#19].
10. Trova nel testo le parole che significano:
 - a. alunno,
 - b. principio/opinione/idea,
 - c. capitare/ succedere,
 - d. ignoto/mai visto/mai sentito.
11. Realizza uno schema con le idee principali.
12. Metti un titolo all'articolo
13. Il testo ha 509 parole. Fa' un riassunto o una sintesi di massimo 100 parole.

Attività grammaticali

14. Trova nel testo esempi di verbi dichiarativi.
15. Fa' un rilevamento dei tempi verbali presenti nel testo.
16. Rileva le frasi passive.
17. Rileva le passive con "si".
18. Rileva le espressioni impersonali
19. Trova gli avverbi e le locuzioni che indicano tempo/durata.

Passato remoto

Il passato remoto è il tempo della narrazione che si usa per descrivere fatti e avvenimenti che sono lontani nel passato a livello cronologico e psicologico. Si chiama anche passato perfetto semplice perché non richiede ausiliari, ma è il tempo che più irregolarità presenta nella coniugazione.

I verbi regolari si comportano così

MANGIARE	CREDERE	PARTIRE
mangiai	credetti - credei	partii
mangiasti	credesti	partisti
mangiò	credette - credé	partì
mangiammo	credemmo	partimmo
mangiaste	credeste	partiste
mangiarono	credettero - crederono	partirono

Gli irregolari possono comportarsi così...

ESSERE	AVERE	FARE	CORRERE	VENIRE
fui	ebbi	feci	corsi	venni
fosti	avesti	facesti	corresti	venisti
fu	ebbe	fece	corse	venne
fummo	avemmo	facemmo	corremmo	venimmo
foste	aveste	faceste	correste	veniste
furono	ebbero	fecero	corsero	vennero

Trasforma i seguenti verbi regolari in passato remoto

Ho studiato	Sei partita
ho avuto	Vi siete pettinati
Siamo arrivati	Hanno deciso
Sono usciti	Ha creduto

...o così

Al momento di riconoscerli può tornarti utile conoscere come si comportano i più irregolari:

- ❖ Finiti in -ndere (rendere, scendere, ecc) cambiano ND in S: resi, scesi
- ❖ Finiti in -udere (chiudere, alludere, ecc) cambiano la D in S: chiusi, allusi
- ❖ Finiti in -cere e -gere (vincere, piangere, ecc) cambiano la C o la G in S: vinsi, piansi
- ❖ Finiti in -gliere (cogliere, scegliere, ecc) cambiano GLI in S: colsi, scelsi
- ❖ Finiti in -durre (produrre, tradurre, ecc) cambiano RR per SS: prodotti, tradussi
- ❖ Derivati da premere (esprimere, opprimere), cambiano -mere per -ssi: espressi, oppressi
- ❖ Forti irregolarità:
- ❖ raddoppiamento suono consonantico-tematico:
 - volere > vollì; piovere > piovve(!), piacere > piacqui, tenere > tenni
- ❖ non classificabili
 - correre > corsi; crescere > crebbi; mettere > misi; parere > parvi; rompere > ruppi; valere > valse; vivere > vissi

Il Risorgimento

È il processo che portò alla formazione dello Stato italiano unitario nell'Ottocento. Il Risorgimento cominciò dopo il Congresso di Vienna come reazione alla Restaurazione. In Italia i patrioti del Risorgimento lottarono soprattutto contro il dominio dell'Austria nel Nord Italia e contro quello dei Borboni nel Regno delle Due Sicilie. I primi moti risorgimentali, organizzati da società segrete come la carboneria, scoppiarono in Italia fra il 1820 e il 1821 senza ottenere alcun successo.

Il Risorgimento come lotta contro l'Austria si sviluppò soprattutto nelle tre guerre di indipendenza. Mentre la liberazione dell'Italia meridionale avvenne grazie alla spedizione dei Mille guidata da Giuseppe Garibaldi e Mazzini rappresentò l'anima repubblicana del Risorgimento, Cavour, monarchico e liberale, ne fu la guida e il maggiore artefice su piano politico e internazionale.

Le guerre d'indipendenza: verso l'Unità d'Italia

Le guerre d'indipendenza furono combattute dal regno di Sardegna, e poi dal regno d'Italia, contro l'Austria per portare a compimento l'indipendenza e l'Unità d'Italia.

La prima guerra d'indipendenza fu dichiarata all'Austria, il 23 marzo 1848, dal re di Sardegna Carlo Alberto dopo l'insurrezione di Venezia e le cinque giornate di Milano. L'esercito piemontese, che ebbe l'appoggio di numerosi volontari ottenne alcune vittorie iniziali (Pastrengo) ma fu sconfitto da Radetzky a Curtatone e Montanara, prima e a Custoza poi. Dopo l'armistizio nel 1849 Carlo Alberto riprese le ostilità ma fu sconfitto a Novara e abdicò (lasciò il trono) in favore di Vittorio Emanuele II che firmò a Milano, la pace con l'Austria.

Cavour dopo aver stipulato a Plombières un'alleanza con la Francia di Napoleone III, nel 1859 provocò l'Austria, che dichiarò guerra al Regno di Sardegna. Scoppiò così la seconda guerra d'indipendenza. Piemontesi e francesi sconfissero gli austriaci a Magenta, a Solferino e a San Martino e occuparono tutta la Lombardia. Napoleone III però firmò con l'imperatore austriaco Francesco Giuseppe l'armistizio di Villafranca (11 luglio 1859). Dopo l'armistizio Toscana, Parma e Modena, attraverso plebisciti popolari, decretarono la propria annessione al Piemonte iniziando il processo che porterà all'Unità d'Italia.

Il regno d'Italia, proclamato nel 1861, si inserì nel conflitto austro-prussiano del 1866 e si alleò con la Prussia con la speranza di ottenere, in caso di vittoria, come compenso il Veneto. Anche se fu sconfitta militarmente sia per terra (Custoza) che per mare (a Lissa), l'Italia grazie alle vittorie prussiane, ricevette ugualmente il Veneto con la pace di Vienna del 3 ottobre 1866, che chiuse la terza guerra d'indipendenza. Restava irrisolta la questione di Roma, in mano al pontefice, che verrà occupata nel 1870 e annessa al regno d'Italia.

Attività sul testo

1. Di che tipo di testi si tratta? Descrivine: il settore disciplinare, la possibile fonte, l'intenzionalità.
2. Di tutti e due estraine le cinque idee principali.

Attività di riflessione grammaticale

3. Il tempo verbale preponderante è il passato remoto. Perché?
4. Trova i verbi presenti nel testo, e completa la seguente tabella:

COME STA NEL TESTO	INFINITO	COS'È?	PASSATO PROSSIMO
<i>portò</i>	<i>portare</i>	<i>passato remoto, 2ª S</i>	<i>ha portato</i>

5. Compila le seguenti schede con i verbi non usati del testo precedente

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

INFINITO	
PRESENTE	
PASSATO PROSSIMO	
PASSATO REMOTO	
FUTURO SEMPLICE	
IMPERFETTO	

Mani pulite

L'espressione Mani pulite designa una controversa stagione degli anni novanta caratterizzata da una serie di indagini giudiziarie a livello nazionale nei confronti di esponenti della politica, dell'economia e delle istituzioni italiane. Le indagini portarono alla luce un sistema di corruzione, concussione e finanziamento illecito ai partiti ai livelli più alti del mondo politico e finanziario italiano detto Tangentopoli. Furono coinvolti ministri, deputati, senatori, imprenditori, perfino ex presidenti del Consiglio.

Le inchieste furono inizialmente condotte da un pool della Procura della Repubblica di Milano e allargate a tutto il territorio nazionale, diedero vita ad una grande indignazione dell'opinione pubblica e di fatto rivoluzionarono la scena politica italiana. Partiti storici come la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il PSDI, il PLI sparirono o furono fortemente ridimensionati, tanto da far parlare di un passaggio ad una Seconda Repubblica.

1992 - La scoperta di Tangentopoli

Tangentopoli **cominciò** il 17 febbraio 1992. Il pubblico ministero Antonio Di Pietro **chiese ed ottenne** un ordine di cattura per l'ingegner Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio e membro di primo piano del PSI milanese.

Chiesa era stato colto in flagrante mentre intascava una tangente dall'imprenditore monzese Luca Magni che, stanco di pagare, aveva chiesto aiuto alle forze dell'ordine. Magni, d'accordo coi carabinieri e con Di Pietro, fece ingresso alle 17:30 nell'ufficio di Mario Chiesa, portando con sé 7 milioni di lire, corrispondenti alla metà di una tangente richiestagli da quest'ultimo; l'appalto ottenuto dall'azienda di Magni era infatti di 140 milioni e Chiesa aveva preteso per sé il 10%, quindi una tangente da 14 milioni. Magni aveva un microfono e una telecamera nascosti e, appena Chiesa **ripose** i soldi in un cassetto della scrivania, dicendosi disponibile a "rateizzare" la transazione, nella stanza **irrupero** i militari, che **notificarono** l'arresto. Chiesa, a quel punto, **afferrò** il frutto di un'altra tangente, stavolta di 37 milioni, e si **rifugiò** nel bagno attiguo, dove tentò di liberarsi del maltolto buttando le banconote nel water; ma **fu** invano.

La notizia **fece scalpore** e **finì** sulle prime pagine dei quotidiani e dei telegiornali. Bettino Craxi, leader dello stesso PSI, con l'obiettivo di ritornare alla presidenza del Consiglio, dopo le elezioni politiche di primavera, **negò**, intervistato dal Tg3, l'esistenza della corruzione a livello nazionale, definendo Mario Chiesa un mariuolo isolato, una "scheggia impazzita" dell'altrimenti integro Partito Socialista che "in cinquant'anni di amministrazione a Milano, non aveva mai avuto un solo politico inquisito per quei reati".

Attività sul testo

1. Identifica in ogni frase il soggetto e il verbo.
2. Che cos'hanno in comune i verbi sottolineati?
3. Che cos'è Mani pulite? In quale periodo storico avvenne?
4. Che cosa viene scoperta grazie a Mani pulite? Chi coinvolse?
5. Chi condusse le indagini?

6. Che successe dunque nell'opinione pubblica? Cosa successe ai partiti tradizionali?
7. Riassumi il testo di Tangentopoli narrando i fatti più importanti in ordine cronologico.

Completa le tabelle con le voci mancanti

I CONIUGAZIONE -ARE

		cominciò	
	rivoluzionarono		notificarono
portarono			

afferrò	rifugiò	tentò	negò

I CONIUGAZIONE -ARE - IRREGOLARI

DARE	FARE
	fece
Diedero	

II CONIUGAZIONE -ERE

RI-PORRE	CHIEDERE	OT-TENERE	IR-ROMPERE
Ripose	chiese	ottenne	
			irruppero

II CONIUGAZIONE -ERE - ESSERE

Fu
Furono

III CONIUGAZIONE -IRE - IRREGOLARI

	finì

Samarconda - Roberto Vecchioni

C'era una gran festa nella capitale perché la guerra era finita. I soldati erano tornati tutti a casa ed avevano gettato le divise. Per la strada si ballava e si beveva vino, i musicanti suonavano senza interruzione. Era primavera e le donne finalmente potevano, dopo tanti anni, riabbracciare i loro uomini. All'alba furono spenti i falò e fu proprio allora che tra la folla, per un momento, a un soldato parve di vedere una donna vestita di nero che lo guardava con occhi cattivi...

*Ridere, ridere, ridere ancora,
Ora la guerra paura non fa,
brucian le divise dentro il fuoco la sera,
brucia nella gola vino a sazietà,
musica di tamburelli fino all'aurora,
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folla quella nera signora,
vide che cercava lui e si spaventò.*

*"Salvami, salvami, grande sovrano,
fammi fuggire, fuggire di qua,
alla parata lei mi stava vicino,
e mi guardava con malignità"
"Dategli, dategli un animale,
figlio del lampo, degno di un re,
presto!, più presto perché possa scappare,
dategli la bestia più veloce che c'è!"*

*"corri cavallo, corri ti prego
fino a Samarconda io ti guiderò,
non ti fermare, vola ti prego
corri come il vento che mi salverò
oh oh cavallo, oh, oh cavallo,*

*Fiumi, poi campi, poi l'alba era viola,
bianche le torri che infine toccò,
ma c'era tra la folla quella nera signora
stanco di fuggire, la sua testa chinò:
"Eri fra la gente nella capitale,
so che mi guardavi con malignità,
son scappato in mezzo ai grilli e alle cicale,
son scappato via ma ti ritrovo qua!"*

*"Sbagli, t'inganni, ti sbagli soldato
io non ti guardavo con malignità,
era solamente uno sguardo stupito,
cosa ci facevi l'altro ieri là?
T'aspettavo qui per oggi a Samarconda
eri lontanissimo due giorni fa,
ho temuto che per ascoltar la banda
non facessi in tempo ad arrivare qua.*

*Non è poi così lontana Samarconda,
corri cavallo, corri di là...
ho cantato insieme a te tutta la notte
corri come il vento che ci arriverà
oh oh cavallo, oh, oh cavallo, oh oh cavallo,
oh oh cavallo oh oh*

Domande sul testo

1. Che tipo di testo è?
2. Qual è il tema centrale?
3. Qual è l'ambientazione spaziotemporale?
4. Quali sono le figure che emergono?
5. Che elementi segnano gli scambi di turno nella narrazione/conversazione?

Attività di riflessione lessicale

6. Noi conosciamo tutti i nomi e i concetti che il testo descrive, ma quali sono quelli che non troviamo personalmente nella vita di tutti i giorni?
7. Quali di quelle parole o espressioni sono proprie di questo genere e non compaiono nei testi accademici, divulgativi e informativi che abbiamo visto finora?
8. Perché alcune parole sono tagliate come *brucian, son scappato, t'inganni, ascoltar*?

Attività di riflessione grammaticale

9. Perché credi che certe parole si ripetano?
(es. *ridere, ridere, ridere; cavallo, cavallo; fuggire, fuggire; ecc*).
10. Le seguenti frasi non rispettano l'ordine interno canonico. Se questo testo fosse di natura narrativa, come le riscriveresti?
 - Ora la guerra paura non fa _____
 - brucian le divise dentro il fuoco la sera _____
 - il soldato che tutta la notte ballò _____
 - stanco di fuggire, la sua testa chinò _____
11. Che tempi verbali trovi nel testo? Danne esempi:

FORMA TROVATA	TEMPO	SOGGETTO

Dignità agli autori del Sud dopo la Gelmini



[HOME](#) [Cultura ed istruzione](#)

Dignità agli autori del Sud dopo la Gelmini

Scritto da [Cultura](#) pubblicato il 12.08.14 23:55 [Commenti: 6](#)

Gli autori meridionali del '900 sono stati cancellati dalle indicazioni curriculari dell'ex ministro Mariastella Gelmini e rischiano di scomparire dai banchi di scuola.

Una commissione di studio nominata appositamente dall'ex ministro, ha eliminato dai programmi didattici autori meridionali quali Gesualdo Bufalino, Elio Vittorini, Leonardo Sciascia, Domenico Rea, Salvatore Quasimodo, Matilde Serao, Anna Maria Ortese, con gravi ripercussioni sul piano culturale. Uno dei tanti danni del peggior ministro dell'istruzione della Repubblica Italiana.

In tal modo viene proposta agli studenti una visione viziosa ed incompleta della letteratura italiana visto che, a parte Verga, Pirandello ed Elsa Morante, sono ben 17 gli scrittori meridionali che, non essendo presenti nelle indicazioni ministeriali, sono trattati nei libri di testo e dagli insegnanti sicuramente in modo minoritario, palesandosi una netta esclusione di un pezzo significativo della cultura del nostro Paese.

Per questo con una risoluzione in commissione chiediamo al Governo e al Ministro Giannini di ripristinare la dignità degli autori del sud e l'equilibrio nei percorsi di studio. Speriamo che si facciano portavoce di questo appello anche i personaggi della cultura e dell'informazione del Paese per iniziare un percorso che ricostruisca⁴ quella frattura che esiste anche dal punto di vista storico e non solo con il Sud. Ma questa sarà un'altra storia che riprenderemo a Settembre.

Attività sul testo

1. Qual è il carattere di questo testo?
2. Qual è l'opinione dell'autore sul tema del quale parla?
3. Chi ha cancellato cosa?
4. Quali sono le conseguenze?
5. Quali le controproposte?

Attività di riflessione grammaticale

6. Rileva il tempo verbale preponderante.
7. Ci sono esempi di voce passiva?

4 ricostruisca: congiuntivo presente verbo ricostruire, in spagnolo: *que reconstruya*

EMANUELA SAVIO

Presidente della Cassa di Risparmio di Torino

La nascita di questo volume trascende il compito di essere l'esauriente catalogo di una mostra rievocativa di sessant'anni di attività radiofonica in Italia.

Assume il significato di una testimonianza storica nella quale il ruolo di Torino non è certamente secondario.

È questo il motivo per il quale la Cassa di Risparmio di Torino ha voluto contribuire a vederlo realizzato, finanziandone la pubblicazione, così come già fece per il volume che ha raccontato cinquant'anni di vita artisticamente gloriosa dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Rai di Torino.

Nel momento nel quale sono messi in discussione ruoli di organismi culturalmente e socialmente utili, e -per ragioni di bilancio- si ipotizzano ristrutturazioni che andrebbero⁵ a colpire settori che hanno dato sempre dimostrazione di utilità e di valida presenza nel contesto di una realtà locale viva e in sviluppo, la collaborazione della Cassa di Risparmio vuol dare anzitutto cordiale segno di solidarietà.

Vuole anche indicare un modo concreto di stabilire un corretto rapporto con il servizio pubblico radiotelevisivo, rappresentato dalla Rai. E va detto con molta chiarezza che la funzione è la non rinunciabile e qualificata presenza nel territorio piemontese di questo importante organismo nel campo delle comunicazioni sociali vanno sempre più valorizzate.

⁵ andrebbero, condizionale verbo andare, 3 pers. pl. In questo contesto, in spagnolo: *sacudirían*

Attività di comprensione

Che tipo di testo è?

- il curriculum vitae di Emanuela Savio
- una ricetta di cucina
- la prefazione di un libro
- un capitolo di un libro di storia
- altro: _____

Di cosa si parla in questi paragrafi?

- della situazione attuale delle aziende dell'industria culturale
- del contributo economico che ha fatto la Cassa di Risparmio di Torino
- della geografia di Torino
- della storia della Televisione Italiana
- altro: _____

Che vuole comunicare l'autrice in questi paragrafi?

- che questo volume è un'esauriente mostra della radio in Italia
- che Torino ha un ruolo primordiale nella storia della radio
- che la Cassa di Risparmio di Torino ha finanziato la pubblicazione del libro
- che bisogna proteggere i lavoratori nel mondo della Radio
- altro: _____

Attività di riflessione grammaticale

Indica qual è il soggetto nelle frasi successive

Assume il significato di una testimonianza storica nella quale il ruolo di Torino non è certamente secondario.

- il significato
- la testimonianza storica
- il volume
- il ruolo di Torino
- altro: _____

Vuole anche indicare un modo concreto di stabilire un corretto rapporto con il servizio pubblico radiotelevisivo, rappresentato dalla Rai.

- un modo concreto

- un corretto rapporto
- il servizio pubblico radiotelevisivo
- la Rai
- _____

Il gioco degli opposti

C'è un "prima" e un "dopo" Obama nella moderna storia politica degli Stati Uniti. Il "prima" è mirabilmente descritto in un libro che all'inizio degli anni Novanta rappresentò –sin dal titolo– la Bibbia dei critici di un sistema ormai stanco, una democrazia snervata e claudicante.

Nel suo *"Why Americans Hate Politics"* (Perché gli americani odiano la politica), il politologo E.J. Dionne Jr. traccia la storia documentata di un sogno che svanisce. I primi paragrafi valgono una sintesi: "Nel momento stesso in cui fiorisce nell'Europa dell' Est, la democrazia è in decadenza negli Stati Uniti. Lungo gli ultimi tre decenni, la fiducia del popolo americano nelle sue istituzioni democratiche ha conosciuto un declino, e gli Americani hanno cominciato a dubitare della loro capacità di migliorare il mondo attraverso la politica".

Lo studioso descrive il fallimento speculare dei liberali e dei conservatori, e arriva a una conclusione spietata: "Gli elettori dubitano che le elezioni possano dare loro un minimo controllo sull'azione dei governanti, e quasi la metà nemmeno si cura di deporre il voto nell'urna".

Quasi la metà. A volte, più della metà. Al voto –un voto a volte minoritario– vanno i "soliti noti": bianchi, ceto medio-alto, classe di età medio-alta. Non votano, o votano in percentuale drasticamente inferiore: i neri, gli immigrati, i poveri, i giovani e giovanissimi. Il trend si è confermato e rafforzato nei decenni, elezione dopo elezione. Un sistema bloccato, che ha trovato il suo apice negativo nella sfida presidenziale del 2000 tra George W. Bush e Al Gore. Allora, la presidenza americana fu messa in palio per un pugno di voti contestati, e alla fine assegnata da un diktat della Corte suprema. Decisero i giudici, decisero gli avvocati, decisero forse i brogli che tennero ancora più lontani dai seggi coloro che potevano cambiare l'esito della sfida. La presidenza Bush nacque con questo peccato originale, da cui non riuscì mai ad affrancarsi. E il grado di democrazia, nel fuoco di guerre e di minacce terroristiche, fu calcolato in base ai sondaggi: trionfali, nel momento del trionfo, catastrofici nel momento della caduta.

Tratto da Fusi, Flavio; *Obama, yes we can: Una storica vittoria e il gioco degli opposti*, Rivista di Studi Politici - S. Pio V, 129

Attività di comprensione

1. Il testo parla di un tema racchiuso dentro un altro tema. Quali sono?
2. Che cos'è *Why Americans hate politics*?
3. Che cosa fiorisce in Europa Orientale?
4. Cosa viene presentato come maggiore? Il fallimento dei liberali o quello dei conservatori?
5. Che si dice della sfida presidenziale del 2000?
6. Che senso hanno le seguenti espressioni?
 - I primi paragrafi valgono una sintesi
 - peccato originale

Attività di riflessione grammaticale

7. Quali sono nomi e quali sono aggettivi nelle frasi sottolineate? C'è qualche avverbio?
 - moderna storia politica
 - Il “prima” è mirabilmente descritto
 - un sistema ormai stanco
 - una democrazia snervata e claudicante
 - storia documentata
 - ultimi tre decenni
 - il fallimento speculare
 - a una conclusione spietata
 - un minimo controllo
 - un voto a volte minoritario
 - percentuale drasticamente inferiore
 - il suo apice negativo
 - sfida presidenziale
 - minacce terroristiche
8. Nelle seguenti frasi alcune parole sono in neretto. Qual è la differenza tra la funzione che hanno qui e la funzione che hanno nel testo?
 - **Prima** devi pagare la fattura, e **dopo** possiamo discutere.
 - Lui è molto **studioso**.

- I pantaloni **neri** sono di moda.
- I ricercatori sono molto **giovani**.
- Mi fanno pena i **poveri** cani randagi.

<p style="text-align: center;">SCHEDA PARTITO A CANDIDATO: GIOVANNI MONTANO</p>	<p style="text-align: center;">SCHEDA PARTITO B CANDIDATI: PIETRO PIANURA PAOLO DELLA VALLE</p>
<p>LE MIE ESPERIENZE: Consigliere comunale I MIEI TRAGUARDI RAGGIUNTI: ho creato le piste ciclabili</p>	<p>LE NOSTRE ESPERIENZE: consiglieri comunali I NOSTRI TRAGUARDI RAGGIUNTI: abbiamo abolito la tassa immobiliare</p>
<p style="text-align: center;">"LE MIE PROMESSE, IL MIO COMPROMESSO"</p>	<p style="text-align: center;">"IL NOSTRO MODO, LE NOSTRE PROMESSE"</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorerò la tua vita e ti aiuterò. Rappresenterò le tue decisioni e i tuoi punti di vista. 2. Sussidierò i disoccupati e incrementerò la loro indennità. 3. Aumenterò il tuo stipendio 4. Svilupperò reti di piste ciclabili protette estese a tutta l'area urbana ed extra urbana (arriverai in bici dappertutto) 5. Sarà vietato ai parlamentari di esercitare un'altra professione durante il mandato. Per assumere l'incarico, dovrà abbandonare la sua professione o il suo mestiere per tutta la durata della funzione pubblica. 6. Si dimezzerà tutto il costo della politica. (Non sarà più una fonte di spreco e dispendio). 7. Si accorperanno i Comuni sotto i 5.000 abitanti. 8. Saranno istituiti spazi condominiali per il parcheggio delle biciclette 9. Verrà introdotta una forte tassazione per l'ingresso nei centri storici di automobili private con un solo occupante a bordo 10. Se mi voterai, impedirai lo smantellamento delle industrie alimentari e manifatturiere. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Saremo la vostra garanzia alla Camera. Porteremo i vostri progetti e le vostre perplessità in Parlamento. 2. Aboliremo il finanziamento pubblico dei partiti (useranno i loro soldi e si faranno carico delle loro spese) 3. Copriremo l'intero Paese con la banda larga 4. Sosterremo le società no profit 5. Allineeremo le tariffe di energia, connettività, telefonia, elettricità, trasporti agli altri Paesi europei (non pagherai più eccessi) 6. Si applicheranno disincentivi alle aziende che generano un danno sociale (questo succederà per esempio ai distributori di acqua in bottiglia). 7. Verranno favorite le produzioni locali. 8. Si disincentiverà l'uso dei mezzi privati motorizzati nelle aree urbane. Potrete entrare solo se avrete più di un accompagnatore in macchina. 9. Se ci voterete, frenerete consiglieri di amministrazione di ricoprire alcuna altra carica nella stessa società se questa si è resa responsabile di gravi reati 10. Potenzierete i mezzi pubblici a uso collettivo e dei mezzi pubblici a uso individuale (car sharing) con motori elettrici alimentati da reti

Attività di lettura critica

1. Quale delle proposte ti attira di più?
2. Quale ti sembra più improbabile?
3. È possibile identificare quale lista è di destra e quale di sinistra?
4. Quali misure possono beneficiare te personalmente?
5. Che funzione hanno le frasi tra parentesi?
6. Ci sono proposte esplicitamente contrapposte?
7. Quali ti sembrano ridondanti?

I possessivi

I possessivi servono ad indicare a chi appartiene tale o quale elemento. Si parla di possessione e appartenenza solo per comodo, dato che in espressioni come "mia madre", non c'è possessione alcuna, come neanche in "ho paura".

Dalla radice si deduce chi è il possessore, dalla desinenza si capisce (almeno) il genere e il numero degli elementi posseduti. Ad esempio in *nostre*, la e finale fa riferimento ad un oggetto posseduto che è plurale e femminile, come case, calze, macchine, ecc. Così, *vostra* fa riferimento qualcosa di maschile singolare, un quaderno, un pennarello, un computer.

Di solito vanno accompagnati dall'articolo e in funzione aggettiva si antepongono al nome.

POSSESSORE		ELEMENTO/I POSSEDUTO/I			
PERSON A	SOGGETTO	SINGOLARE		PLURALE	
		MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
1ª SING	<i>IO</i>	mio	mia	miei	mie
2ª SING	<i>TU</i>	tuo	tua	tuo	tue
3ª SING	<i>EGLI/ELLA</i>	suo	sua	suoi	sue
1ª PLUR	<i>NOI</i>	nostro	nostra	nostri	nostre
2ª PLUR	<i>VOI</i>	vostro	vostra	vostri	vostre
3ª PLUR	<i>ESSI/ESSE</i>	loro	loro	loro	loro

I possessivi funzionano come aggettivi ma anche come pronomi.

La **mia** [aggettivo] casa è più grande della **tua** [pronome].

Non è brutto il **tuo** [aggettivo] lavoro, ma preferisco il **mio** [pronome].

Sono aggettivi quando modificano il nome, e sono pronomi quando lo soppiantano.

Gli aggettivi possessivi non vanno preceduti dall'articolo quando si riferiscono a membri della famiglia: *Lui è mio padre e lei è mia madre. Mia sorella si chiama Paola.* Nonostante, bisogna anteporre l'articolo per i parenti al plurale (*le mie sorelle, i tuoi nonni*), per *loro* (*la loro mamma, i loro figli*), e per i vezzeggiativi e modificatori (*il mio nonnino, la mia cara mamma*).
Altresì, possono essere posposti per ragioni di enfasi e anche in espressioni coniate come "a casa mia" o "a modo mio".

Invece, i pronomi possessivi vanno sempre preceduti dall'articolo.

Quali soldi sono finiti? I miei o i tuoi?

Quale stampante funziona male? La mia?

Contano anche come possessivi "proprio" e "altrui".

Lorenzo ha dato a Chiara i soldi suoi (i soldi possono essere di Lorenzo o di Chiara).

*Lorenzo ha dato a Chiara i **propri** soldi* (i soldi sono di Lorenzo).

Chiara ha chiesto a Lorenzo il suo denaro (il denaro può essere di Chiara o di Lorenzo).

*Chiara ha chiesto a Lorenzo il **proprio** denaro* (il denaro è di Chiara).

*Io non mi occupo di affari **altrui**. Io non uso la roba **altrui**.*

Per la terza persona singolare, il possessore può essere specificato per via lessicale.

*Pietro e la sua ragazza sono andati a cena con i genitori **di lei**.*

Attività sul testo

Cerca nelle promesse dei politici gli aggettivi possessivi e indica chi è il possessore.

Esercizi

Anche se non è possesso... si mette un possessivo. Riscrivi le frasi sostituendo la frase in corsivo per un aggettivo possessivo

L'esperienza *che ho avuto* _____
Il pensiero *che abbiamo sempre sostenuto* _____
Le decisioni *che hai preso* _____
Il corso di laurea *che sto seguendo io* _____
Le spese *che affrontano loro* _____
La ragazza *che esce con lui* _____
Le politiche *che hanno implementato* _____
Lo show *di Freddy Mercury* _____

Scrivi il possessivo adatto

Vieni a casa a prendere _____ cose.
Riccardo, prendiamo _____ macchina? O _____?
Disse il genio della lampada: esaudirò tutti _____ desideri.
I politici promettono di risolvere _____ problemi come società, ma noi non crediamo più _____ promesse.
_____ candidato ha perso. Siete tristi?
Scusa Davide, a volte dimentico che _____ pazienza ha un limite.
Il mio telefono è importato mentre _____ invece è nazionale.

Trova e correggi l'errore

La mia mamma cucina solo una volta al giorno.
Non trovo miei pantaloni azzurri.
Suoi genitori sono Giovanna e Nino.
Mio cane si chiama Fido.
Mio fratellino fa sempre i capricci.

Indica quali possessivi sono aggettivi e quali sono pronomi

Voi pensate sempre ai vostri problemi e mai pensate ai nostri.
Il mio computer è più veloce del tuo.
So che la tua non è molto simpatica, ma mia suocera sì lo è.
La mia stampante si inceppa molto spesso, la tua invece non si inceppa mai.
La loro città e la nostra sono molto vicine.
Il preside sempre di nostri doveri, ma non parla mai dei suoi.
La rilegatura del tuo libro è migliore della mia.
Siccome non trovo le mie scarpe, mi metto le tue.

Il futuro semplice

A differenza dello spagnolo, l'italiano forma il futuro nella forma semplice e non ci sono perifrasi per indicarlo. C'è anche il futuro anteriore, che è un tempo composto, e lo vedremo più avanti. Il futuro semplice si usa per parlare di eventi che succederanno in un momento successivo al presente, ma anche per ipotizzare o fare predizioni. Un'altra differenza è l'uso del futuro al posto del presente indicativo in frasi come "se vincerai, il premio sarà tuo", e del congiuntivo nelle frasi condizionali future come "quando voi crescerete, avrete la mia eredità".

Qui i verbi irregolari più frequenti

ESSERE	AVERE	POTERE	DOVERE	VOLERE
io sarò	io avrò	io potrò	io dovrò	io vorrò
tu sarai	tu avrai	tu potrai	tu dovrai	tu vorrai
egli sarà	egli avrà	egli potrà	egli dovrà	egli vorrà
noi saremo	noi avremo	noi potremo	noi dovremo	noi vorremo
voi sarete	voi avrete	voi potrete	voi dovrete	voi vorrete
essi saranno	essi avranno	essi potranno	essi dovranno	essi vorranno

SAPERE	DARE	ANDARE	FARE	VENIRE
io saprò	io darò	io andrò	io farò	io verrò
tu saprai	tu darai	tu andrai	tu farai	tu verrai
egli saprà	egli darà	egli andrà	egli farà	egli verrà
noi sapremo	noi daremo	noi andremo	noi faremo	noi verremo
voi saprete	voi darete	voi andrete	voi farete	voi verrete
essi sapranno	essi daranno	essi andranno	essi faranno	essi verranno

Qui i verbi regolari più frequenti

AMARE	TEMERE	PARTIRE	STUDIARE	IMPARARE
io amerò	io temerò	io partirò	io studierò	io imparerò
tu amerai	tu temerai	tu partirai	tu studierai	tu imparerai
egli amerà	egli temerà	egli partirà	egli studierà	egli imparerà
noi ameremo	noi temeremo	noi partiremo	noi studieremo	noi impareremo
voi amerete	voi temerete	voi partirete	voi studierete	voi imparerete
essi ameranno	essi temeranno	essi partiranno	essi studieranno	essi impareranno

Attività sul testo

1. Trova nelle promesse elettorali i verbi al futuro, di' a quale coniugazione appartengono e danne la coniugazione completa.
2. Trova nelle promesse elettorali i le locuzioni verbali impersonali e le voci passive.

Il futuro anteriore

Chiamato anche futuro composto, in opposizione al futuro semplice, è quel tempo perfetto del futuro che si usa per descrivere un'azione che verrà compiuta nel futuro prima di un'altra.

Noi partiremo e dopo loro arriveranno. → Quando loro arriveranno, noi saremo già partiti.

Prima io risolvo la situazione, e poi tu decidi di aiutarmi. → Quando tu ti deciderai ad aiutarmi, io avrò risolto la situazione da solo.

Si forma usando il futuro dell'ausiliare (essere o avere) accompagnato dal participio passato.

Riscrivi le seguenti frasi usando il futuro semplice e anteriore ove necessario

Cenerò e poi andrò a dormire.

Hanno finito di pagare la loro casa e poi l'hanno venduta.

Il direttore autorizza l'uscita di chi ha finito di lavorare.

Prima devi trovare un lavoro, dopo puoi andare ad affittare una casa.

Prima di vendere il libro dobbiamo farne la presentazione in pubblico.

Deve dimostrare di essere capace per poter candidarsi a quel posto di lavoro.

Attività sul testo

Le seguenti affermazioni saranno possibili solo quando verranno compiute alcune delle promesse elettorali delle schede viste prima.

Quando _____ potremmo collegarci ad internet ovunque.

Quando _____ lo Stato avrà più fondi a disposizione per destinare ad opere di infrastruttura.

Una volta che _____ non dovremo più preoccuparci di dove lasciare la bicicletta.

Il giorno che _____ sarà più comodo circolare per il centro della città e si respirerà aria più pulita.



ACCORDO QUADRO TRA
L'UNIVERSIDAD NACIONAL DE ROSARIO - ARGENTINA -
E L' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

L'Universidad Nacional de Rosario (U.N.R.), con sede in via Maipú 1065 nella città di Rosario, CP S2000CGK, Provincia di Santa Fe, Repubblica Argentina, rappresentata in questo atto dal suo Rettore e l'Università degli Studi di Padova, rappresentata dal suo Rettore Prof Giuseppe Zaccaria, con domicilio in via VIII febbraio, n°2, Padova, Italia certe del reciproco interesse, stipulano il presente ACCORDO QUADRO il quale verrà retto dalle clausole qui di seguito indicate:

CLAUSOLA I — OBIETTIVI: Il presente accordo ha per obiettivo stabilire e sviluppare rapporti di cooperazione internazionale tra entrambe le istituzioni mediante la collaborazione accademica, scientifica e culturale.

CLAUSOLA II — TIPI DI COOPERAZIONE: La cooperazione tra entrambe le istituzioni può svilupparsi secondo le modalità qui di seguito indicate:

1. Scambio di informazione e pubblicazioni ivi compreso lo scambio tra le biblioteche delle rispettive istituzioni.
2. Scambio di personale docente e ricercatori per partecipare ai corsi proposti dalle rispettive istituzioni.
3. Scambio di studenti fra entrambi gli enti.
4. Organizzazione o partecipazione a seminari, convegni o simposi.
5. Sviluppo di studi comuni di ricerca.
6. Sviluppo di programmi e di piani di studi comuni.
7. Uso di mezzi e materiale specifico.
8. Visite di breve durata.
9. Promozione dei corsi di laurea e post-laurea.
10. Realizzazione di attività di cooperazione convenute tra entrambe le parti.

CLAUSOLA III — AREE DI COOPERAZIONE: La cooperazione verrà sviluppata nelle aree comuni alle due istituzioni.

Il personale proposto da una delle Università per partecipare nelle attività organizzate deve essere accettato dall'altra sotto rigorosi controlli di idoneità professionale.

Le attività relative al presente si svolgeranno in programmi o progetti che venano realizzati tramite la conclusione di appositi accordi.

Attività sul testo

1. A cosa serve questo accordo? Chi ne può beneficiare? Quali possono esserne gli sviluppi?
2. Riscrivi i punti della clausola II usando verbi al posto dei nomi.

Storia dello spritz:

Origine ed evoluzione dell'aperitivo più amato del Veneto

07 novembre 2014 di *Elisa Rampazzo* [adattato]

Lo spritz, detto anche *spriss* o *sprisseto*, è l'aperitivo per eccellenza del Nordest. Di colore rosso-arancio, è a base di prosecco, Aperol o Campari e una spruzzata d'acqua frizzante o selz. La ricetta la sanno tutti. Quel che non tutti conoscono, è la sua storia.

Le origini. Secondo alcuni, lo spritz è nato nell'Ottocento, durante il periodo della dominazione Asburgica in Veneto. I soldati, i lavoratori e i diplomatici dell'impero asburgico che vivevano nella zona si sono presto conformati all'abitudine veneta di bere vino in osteria, ma disabituati alla gradazione troppo elevata dei vini nostrani, erano soliti chiedere agli osti di spruzzare dell'acqua nel vino. Alla richiesta "*Spritzen!*" (in tedesco "spruzzare"), l'oste serviva un bicchiere di vino diluito con acqua.

L'evoluzione. Primi anni del Novecento: iniziarono a diffondersi i sifoni per l'acqua di Seltz, acqua gassata con un particolare procedimento di addizione, grazie a cui fu possibile rendere frizzante anche lo spritz composto da vini fermi e dal basso grado alcolico. L'evoluzione allargò la clientela dello spritz alle nobildonne austriache, che dimostrarono di apprezzare una bevanda leggera, dotata di quel tocco di sofisticazione in più dato dall'aggiunta di selz. Questo è solo l'inizio di un'evoluzione creativa che ha portato oggi a un numero di varianti di ricette strettamente legate al territorio, a loro volta liberamente interpretate dall'estro del barista.

Le varianti attuali. Non avendo una ricetta ufficiale lo spritz lascia spazio alla creatività. C'è chi calibra le aggiunte in modo da preservarne la colorazione rossa e c'è chi rimarca il colore diverso come nota distintiva. Esempio più noto: lo spritz bianco, ottenuto dall'aggiunta di Martini bianco. Lo spritz rosato si ottiene invece sostituendo al prosecco un vino rosè e aggiungendo, a piacimento, dello sciroppo di rose. C'è poi chi si sbizzarrisce con l'aggiunta di frutta, facendo virare l'aperitivo sullo stile del cocktail estivo. Si va dai sapori più dolci di ananas e fragole a quelli più aspri del kiwi e del succo di pompelmo, in una rosa di varianti per tutti i gusti.

Quanto ad aperitivi, i veneti sembrano non apprezzare più di tanto la creatività e continuano a prediligere il classico spritz all'Aperol, subito seguito dalla sua variante più amara e decisa al Campari. Gli incerti si concedono a volte una spruzzata dell'uno e dell'altro nello stesso bicchiere. Resta il fatto che lo spritz rosso, guarnito con fettina di limone o di arancia e, a volte, l'oliva, resta nel podio degli aperitivi preferiti non solo dai veneti, ma dagli italiani, data la sua crescente diffusione. Se ancora non è un tratto distintivo dell'*italianità* quanto la pizza e gli spaghetti, lo spritz comincia già ad essere venduto all'estero in locali che costruiscono il proprio marketing intorno all'idea del Belpaese. Quali che siano le evoluzioni future dello spritz, l'aperitivo rosso resta per noi un irrinunciabile momento di socialità e una piccola ma rilevante parte della nostra cultura.

Comprensione globale

1. Che cos'è lo spritz e dove è nato?
2. Perché ce ne sono tante varianti?
3. Scrivi una sintesi o un riassunto del testo.
4. Deduzioni giuste (✓) o sbagliate(✗)?

	RIGHE
I vini della zona in questione sono molto alcolici	
I veneti preferiscono lo spritz all'Aperol o al Campari	
Le nobildonne austriache preferivano il vino italiano	
Lo spritz originario era vino mescolato con acqua	
Lo spritz rosé resta il preferito dagli italiani	

Comprensione specifica

5. Che cosa significano le seguenti espressioni:
 - a. ..."una rosa di varianti"...
 - b. "...una spruzzata d'acqua..."
 - c. "...erano soliti chiedere..."
 - d. "...resta nel podio..."
6. Trova i sinonimi di:
 - e. chiamato
 - f. conosciuto
 - g. indecisi
7. Trova il collegamento tra le seguenti parole: sbizzarrirsi - estro - creatività
8. Spiega o definisci la differenza tra le seguenti parole: rossa, rosa, rose, rosé.

Riflessione grammaticale

9. Trova i possessivi, e di' se sono aggettivi o pronomi.
10. Trova nel testo i seguenti tempi verbali: passato prossimo, imperfetto, passato remoto

COME APPARE NEL TESTO	INFINITO	TEMPO, PERSONA, NUMERO

11. Trova i pronomi e di' a cosa fanno riferimento ognuno di loro. Cerchiali e indica con una freccia il riferimento.

Traduzione

12. Traduci le seguenti frasi
 - a. erano soliti chiedere agli osti di spruzzare dell'acqua nel vino
 - b. L'evoluzione allargò la clientela dello spritz alle nobildonne

- c. a loro volta liberamente interpretate dall'estro del barista
- d. Lo spritz rosato si ottiene invece sostituendo al prosecco un vino rosè e aggiungendo, a piacimento, dello sciroppo di rose
- e. continuano a prediligere il classico spritz all'Aperol, subito seguito dalla sua variante più amara e decisa al Campari
- f. si concedono a volte una spruzzata dell'uno e dell'altro nello stesso bicchiere

Tutti i disturbi mentali degli studenti universitari

15 OCTOBER 2014 - [Scuola](#) - Tagged: [boz](#), [Psicologia](#), [università](#)

Il DSM (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) è un grande catalogo dentro cui sono contenute tutte le possibili deviazioni del comportamento umano. Per ogni disturbo sono elencati i suoi sintomi, tanti più ne manifesti tanto più sei pazzo. Alla fine dell'elenco sintomatologico troviamo i criteri di esclusione, perché magari la tua pazzia è dovuta a un particolare farmaco, una condizione medica, o a qualcos'altro. Il problema è che tra i criteri di esclusione manca l'università. Se hai scaldato le sedie dell'accademia sai bene che gli studenti universitari manifestano tutti i sintomi della malattia mentale.

Con questo articolo voglio sensibilizzare il team di esperti che redige il DSM per convincerlo a introdurre l'università tra i criteri d'esclusione della prossima edizione.

Vediamo quali sono i disturbi mentali che possiamo individuare negli studenti universitari.

Disturbi dell'umore.

Depressione: laurearmi è impossibile, e se per caso mi laureo, non trovo lavoro.

Crisi Maniacale: posso tranquillamente preparare l'esame in 36 ore. Basta andare avanti a caffè per non dormire.

Disturbi della personalità.

Disturbo paranoide: il professore ce l'ha con me.

Disturbo Schizotipico: se accendo un cero alla Madonna lei mi fa passare l'esame.

Disturbo Istrionico: adoro stare al centro dell'attenzione alle feste!!!!!!!!!!!!!! Amici guardate come mi accendo la scoreggia!!!!!!!!!!!!!!

Disturbo Narcisistico: la mia facoltà è la più difficile e io sono un genio perché l'ho scelta.

Disturbo Antisociale: cosa ne dite se questa sera ci droghiamo e domani saltiamo lezione?

Disturbo Borderline: quel professore è un genio, volevo dire uno stronzo, però lo amo, ma che vada a fare in culo.

Disturbo Evitante: non posso uscire, devo studiare.

Disturbo Dipendente: il professore non mi legge la tesi! Io mi ammazzo.

Disturbo Ossessivo-Compulsivo (di personalità): ho sottolineato la dispensa con sette evidenziatori diversi per distinguere il diverso grado di importanza delle nozioni.

Disturbi d'ansia.

Panico: *oggesumadonna* il prossimo a essere interrogato sono io. Mi manca il respiro. Ora muoio.

Ansia generalizzata: non ho chiuso occhio tutta la notte, la burocrazia per la consegna di tesi è insormontabile.

Ansia sociale: non ce la faccio a discutere la tesi davanti a tutte quelle persone. Perché non l'aboliscono? Perché!!!!!!!!!!!!?

Ce ne sono tanti altri ma è meglio non infierire.

Comprensione globale

1. Che tipo di testo è? Da che cosa si capisce?
2. Sottolinea le parole o espressioni che corrispondono al campo della psicologia.
3. I disturbi elencati, secondo te, sono reali o fittizi?
4. Ti sei mai trovato/a in una di queste situazioni?
5. Trova le espressioni di significato simile

1. disturbo		a) continuare
2. individuare		b) difficile da superare
3. andare avanti		c) dormito
4. ce l'ha con me		d) è arrabbiato
5. passare		e) esaminato
6. cosa ne dite		f) malattia
7. dispensa		g) non mettere il dito nella piaga
8. interrogato		h) non posso
9. ho chiuso occhio		i) qual è la vostra opinione di...
10. insormontabile		j) sintesi delle lezioni
11. non ce la faccio		k) superare
12. non infierire		l) trovare

6. Scrivi un riassunto del testo.



Sono a casa da meno di una settimana e non riesco a realizzare di essere qui, in Italia. Fino a pochi giorni fa il magico sole della Tunisia riscaldava il mio corpo e la sua acqua smeraldo ma mi rinfrescava... ora non c'è né sole né acqua né, tanto meno, caldo, in questa rozza estate italiana. Sono partita pensando al peggio. Sarà stato per il ritardo aereo di 5 ore, il che vale a dire mezza giornata in aeroporto con mal di testa e mal di stomaco per la serata brava, sarà per le dicerie della gente e per mille altre cose... ma quanto mi sbagliavo!! Il giorno dopo l'arrivo sono partita da sola con un taxi e sono andata a visitare una cittadina a dir poco splendida! Il bianco candido delle case creava un contrasto spettacolare con l'azzurro carico del cielo e del mare. Il porto, pieno di barche, era animato da mille colori: di qua di bandierine, di là di pescatori che si parlavano con la loro incomprensibile lingua.

Le persone sono calde, gentili, ospitali al massimo... un gran contrasto con noi italiani, scostanti e freddi! La mia permanenza in quella terra meravigliosa, che mi ha preso il cuore, mi ha vista anche girare per città e mercati e medine. I colori del mercato con i venditori che ti prendono e, letteralmente, ti tirano all'interno della loro bancarella, e cercano di venderti anche l'impossibile sparandoti un prezzo che sta a te abbassare. Ho visto una parte di Tunisi, la capitale meravigliosa che si erge nelle coste mediterranee con gran foga, ho visto la cultura che, pian piano, sotto certi aspetti sta lasciando il posto alla ragione, al cuore dell'uomo. Ho visto la ricchezza e, pochi metri dopo, la povertà assoluta. Ho apprezzato un paese che sto combattendo per emanciparsi, un paese povero che, lentamente, si sta rialzando.

Ma se dicessi "Tutto qui" sarei un'ipocrita... ho lasciato il cuore per quel paese ma anche per un ragazzo... fuori dal comune, non sembrava neppure un tunisino, ma lo è. Un animatore che ha un gruppo di musica metal ed al quale non mancano i soldi. L'ho conosciuto l'ultimo giorno, l'ultima mezz'ora di permanenza a Tunisi. Una mezz'ora fatta di considerazioni, di risate, dell'inimmaginabile. Un colpo di fulmine per me quanto per lui. Lui che, improvvisamente prende un pezzo di carta e scrive mail e indirizzo e mi dice "Scrivimi". Questo mi è rimasto dentro: la terra piena di cose da ammirare ed apprezzare, la gente aperta e simpatica, Mimo che è entrato nella mia anima per non uscirne più...

E ora sono qui, distante dalle cose che ho tanto apprezzato, a chiedermi se mai tornerò, se mai lui risponderà, se mai ci sarà qualcosa, se è una pazzia... E poi, immediatamente, realizzo quanto stupido sia odiare le altre etnie, così meravigliose, perché ogni uomo, così come ogni luogo del mondo, va apprezzato, perché da esso si possono imparare e conoscere cose nuove e altrettanto meravigliose... Nel frattempo sto qui, un po' depressa e triste, sognando di tornare nel paese stupendo di Mimo...
